Anno 107 - Numero 233 Sabato 18 Ottobre 1975

CACCIA ALL'ERRORE

I vincitori granata a pag. 7

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (38 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Comune: deficit di 135 miliardi

I DEBITI DI TORINO SCATENANO ACCESE POLEMICHE

Il sindaco NOVELLI: "Non so come usciremo da questa pesante situazione" - PORCELLANA (ex sindaco dc): "E' ora di smetterla di piangere" - Perché fino a qualche anno fa i bilanci preventivi erano presentati in pareggio - Rapporto tra investimenti e spese normali

Il sindaco di Torino, il comunista Diego Novelli, è tornato a casa stanotte alle 3 con il «Palatino» (in ritardo). Era stato a Roma, al ministero dell'Interno, per chiedere aiuto: il Comune ha un deficit di 307 miliardi accumulati negli anni dal 1972 al 1975 (135 solo per il 1975 comprese le municipalizzate) e 213 miliardi di passivo sono previsti per il 1976. Il fatto è che aiuto Roma non potrà darne, soprattutto per quanto riguarda i deficit passati perché i bilanci preventivi del '72-'73-'74 erano stati presentati in pareggio. Di conseguenza, a termini di legge, il governo non può intervenire nell'opera di risanamento, né totale né parziale.

Abbiamo telefonato a Diego Novelli per farci spiegare come mai la città è in questa situazione e soprattutto come pensa di tirarla fuori.

«Rispondere alla prima domanda è molto semplice — dice —. *I bilanci preventivi venivano truccati scientemente gonfiando le previsioni di entrata. Ad esempio: mettevano a bilancio una previsione di entrate per la raccolta dei rifiuti di 4,5 miliardi sapendo benissimo che non avrebbero mai incassato più di 2 miliardi».*

— E perché facevano questo?

«Dicevano di voler tutelare l'autonomia del Comune. Il risultato è che, presentando i bilanci in pareggio, non si aveva diritto ai mutui agevolati concessi dallo Stato. Gli stessi funzionari del ministero con i quali abbiamo parlato ieri mi hanno detto: "Li avevamo avvisati che non potevano più presentare bilanci fittizi in pareggio, che una simile politica finanziaria li avrebbe messi in difficoltà insanabili". *Ma loro hanno continuato fino al 1974 compreso».*

— Questa la situazione. Adesso cosa pensa di fare per uscirne?

«Non lo so, non ne ho proprio idea».

L'altra persona che svegliamo è l'ing. Giovanni Porcellana, ex sindaco democristiano dal 22 luglio 1970 al 17 gennaio 1973. Non ha ancora letto i giornali. Gli riassumiamo le dichiarazioni di Novelli, e gli chiediamo la sua versione sul perché Torino è a questo punto.

«Se la nuova giunta la smettesse di piangere sui problemi e incominciasse ad affrontarli non sarebbe male. Sono forse nuovi questi problemi? Sono nuovi per Novelli? Per Novelli che ha sempre fatto parte della Commissione revisione dei conti e che conosce queste cose a perfezione?».

— Ma perché presentavate bilanci preventivi «addomesticati»?

«Perché un bilancio in disavanzo non può essere approvato in sede locale, ma deve essere mandato a Roma. Qui la trafila burocratica lo ferma per mesi, durante i quali la spendibilità delle giunte è condizionata, le uscite vanno programmate in dodicesimi, cioè mese per mese. Ricordiamoci che stiamo parlando di periodi di inflazione, durante i quali rinviare una spesa vuol dire vederla aumentare di giorno in giorno. Secondo punto: quando finalmente l'approvazione arriva da Roma, il bilancio viene tagliato, e quasi sempre vengono ridotti gli stanziamenti di investimento (scuole, ospedali, e tutti quei servizi che l'opposizione di sinistra ci rimproverava di trascurare). E' vero: i bilanci preventivi erano addomesticati: ma era una necessità per garantire l'autonomia del Comune e permettergli di fare quanto era necessario».

— Ma non si potevano fare in loco dei tagli ai bilanci come fa ora la giunta di sinistra, ad esempio con la Metropolitana?

«Basta con questa storia della Metropolitana. Presidente della famigerata Metropolitana, che secondo i socialcomunisti è un centro di sottogoverno, era il socialista Salerno, candidato adesso alla vicepresidenza dell'Atm nella nuova gestione decisa dalla giunta di sinistra. Mi sono spiegato? Il progetto della Metropolitana era nato in un'epoca diversa, quando diverti erano i problemi e la situazione economica. E Novelli sa anche questo».

— Va bene, ma adesso la situazione economica è cambiata e il Comune di Torino è in condizioni disastrose.

«Se lei dice che la situazione della finanza locale è disastrosa, sono d'accordo. Lo diciamo tutti. Ma in questo quadro prefallimentare che presentano quasi tutti i Comuni italiani, la posizione di Torino è fra le migliori. Perché non fa una piccola inchiesta sulla situazione finanziaria del Comune di Bologna? Anzi, restiamo più vicini: vada a vedere i bilanci di Grugliasco, da sempre amministrato dai comunisti. E non guardi solo il passivo, ma guardi il rapporto fra spese correnti e investimenti, e lo confronti con la situazione di Torino. Si accorgerà che le recriminazioni continue dei comunisti sono soltanto parole».

A questo «siluro» d'accuse, replica ancora il sindaco Novelli.

«A me non interessano le polemiche fra vecchia e nuova giunta, tanto più se personali. Premesso che, come membro della Commissione revisione dei conti, da 6 anni mi rifiutavo di firmare i bilanci, sostengo che quello che conta sono i dati. Torino, come mi ha dichiarato ieri il ministro degli Interni, Gui, qualora si arrivasse alla legge già allo studio sul risanamento dei deficit degli Enti locali (20 mila miliardi in tutta Italia) verrebbe esclusa perché i bilanci formalmente sono stati presentati in pareggio, anche se nei consuntivi presentavano forti disavanzi. Non solo, ma per far fronte alle esigenze quotidiane, si è ricorsi ad aperture di credito bancario per 180 miliardi pagando interessi dal 15 al 20 per cento. Questa è la realtà delle cifre. Tutto il resto non c'interessa».

Sui problemi finanziari di Torino, abbiamo sentito anche la voce della Regione, parlando con il vicepresidente, Lucio Libertini.

«Che si debba ricorrere al metodo dei bilanci addomesticati — dal quale dissentiamo in modo energico — indica la condizione miserevole cui una determinata politica statale ha ridotto i Comuni. Mentre sono d'accordo con le dichiarazioni di Novelli, devo dire che il problema è più generale. La quota di spesa pubblica che passa oggi per i Comuni e le Regioni è la più bassa che vi sia mai stata nella storia italiana; e questo mentre agli Enti locali vengono addossati compiti e ruoli sempre più gravi. Da questa situazione non si esce con trucchi contabili, ma con una battaglia seria che miri a mutare la politica statale della spesa».

Gianni Gambarotta

Il sindaco DIEGO NOVELLI (pci), l'ex sindaco di Torino GIOVANNI PORCELLANA (dc)

SANREMO

AVEVA 17 ANNI UCCISO DALLA DROGA

Sanremo. Mauro Abbo è spirato stamane all'ospedale

Diciassette anni, disoccupato - Viveva con il padre, netturbino, in un misero appartamento - Ieri sera, già in coma, due suoi compagni lo avevano lasciato davanti alla Croce Rossa - Stamane ha cessato di vivere

Servizio a pag. 2

Studenti del Politecnico

Offrono stipendi in cambio del primo lavoro

I posti di lavoro scarseggiano, mentre gli ingegneri si moltiplicano di anno in anno. Così i neo laureati sono disposti a pagare pur di essere assunti. «Offro uno stipendio... Offro i primi due stipendi a chi mi procura un adeguato posto di lavoro» sono gli allarmanti annunci scoperti a Torino nelle bacheche del Politecnico. E' nato il «mercato degli ingegneri»?

(SERVIZIO A PAGINA 4)

INFLUENZA A TORINO

LA "SCOZZESE" NON RISPARMIA

Dopo il burrascoso cambiamento delle condizioni meteorologiche e il precoce arrivo del freddo quasi invernale, si cominciano a registrare le prime ondate di influenza. Particolarmente colpita Genova, ma numerosi casi si sono già verificati a Torino e Milano e, più in generale, in tutta la pianura padana. Il ritardo dell'entrata in funzione di molti impianti di riscaldamento ha aggravato una situazione resa già critica dalla inclemenza del tempo.

Ai classici malanni delle vie respiratorie, laringiti, tonsilliti, bronchiti, si è adesso aggiunta, con un sensibile anticipo rispetto agli anni scorsi, anche la prima ondata di influenza. Il fenomeno è scoppiato solo da alcuni giorni e non è ancora stato possibile isolare il virus responsabile della malattia. I maggiori specialisti di affezioni influenzali, che proprio in questi giorni stanno tenendo un congresso a Salsomaggiore, ritengono che quest'anno il responsabile dell'epidemia non sarà il solito «Il Hong Kong» *o* «A England», *ma un nuovo virus «scozzese» isolato nel '74, l'«A Scotland».*

Come è possibile difendersi? «Con la vaccinazione — *hanno risposto i medici riuniti a Salsomaggiore* —. E' l'unica precauzione possibile, soprattutto per le persone anziane, i bambini, e tutti coloro che soffrono di disturbi di vario genere». *Secondo alcuni congressisti infatti, l'influenza può provocare nei soggetti già colpiti da altri disturbi, gravi alterazioni del sistema nervoso e può anche interessare il muscolo cardiaco.*

«Il vaccino — *hanno detto gli esperti di Salsomaggiore* — sarà disponibile dai primi giorni della settimana prossima nelle farmacie e negli ambulatori degli uffici d'igiene e degli enti mutualistici. Sarà un vaccino di tipo nuovo, che tiene conto delle raccomandazioni fatte dal Centro mondiale dell'influenza di Londra e, quindi, avrà una capacità immunitaria superiore a quella dello scorso anno».

Al convegno sono anche stati resi noti alcuni dati relativi al danno economico provocato dalla malattia. Secondo un relatore, negli Stati Uniti un malato di influenza viene a costare circa 75 mila lire. Negli anni scorsi il danno complessivo ammontava a circa 300 miliardi di lire. In Inghilterra le spese provocate dal virus «Hong Kong» furono di 43 miliardi. In Italia, durante la stessa epidemia, le ore di lavoro perdute arrecarono un danno economico di 738 miliardi.

a. c.

Domani si chiude la Fiera

ALBA: TARTUFI 30.000 ALL'ETTO

Monferrato convegno sul vino

Casale M., 18 ottobre.

(f. m.) Domani alle 10, indetto dal Comitato di iniziativa per i vini del Monferrato, si terrà un interessante convegno vitivinicolo. La sede è senza dubbio la più degna e la più idonea: il castello d'Uviglie di Rosignano Monferrato.

Dopo l'introduzione ai lavori del presidente del Comitato, Giuseppe Ravizza, terrà la relazione su «Problemi della designazione e presentazione dei vini» il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela della denominazione d'origine dei vini. Seguiranno i vari interventi sull'argomento in discussione.

Si avrà poi la consegna del «Barlett d'oro 1975» al dott. Carlo Beltrame, direttore del Cedres dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, in riconoscimento dei suoi meriti nel campo della vitivinicoltura.

Alba, 18 ottobre.

(g. f.) Si conclude domani ad Alba la 45ª Fiera nazionale del tartufo, che anche quest'anno, nonostante la scarsità del prezioso prodotto, ha richiamato nella capitale delle Langhe migliaia di turisti. Domattina nel palazzo della Maddalena si svolgerà la finalissima della mostra-concorso nazionale del tartufo con la premiazione dei vincitori delle tre mostre-concorso svoltesi nel corso della fiera. Alle ore 17 avrà poi luogo l'interessante asta di tartufi che ha già avuto grande successo alla sua prima edizione di domenica scorsa. Si spera che i trifolau possano portare in fiera un buon quantitativo di esemplari, anche se la stagione si presenta quest'anno in ritardo e piuttosto scarsa.

In effetti, finora, in tutto il periodo della fiera (iniziata il 5 ottobre scorso), il quantitativo di tartufi affluiti, è stato molto limitato e conteso da commercianti, albergatori e buongustai, disposti a pagare profumatamente, dalle 15 alle 20 mila lire l'ettogrammo, con punte fino a 30 mila lire.

«All'asta di domani — dicono gli organizzatori — contiamo di presentare, oltre a dei begli esemplari, anche dei tartufi più piccoli in modo da permettere ai visitatori di portarsi a casa qualche tartufo senza pagarlo un prezzo troppo elevato. La tradizionale elezione della "Bela trifolera" al termine d'una grandiosa sfilata di carri allegorici concluderà la massima rassegna albese».

Nell'ambito delle manifestazioni della fiera, stamane, presso la biblioteca civica di Alba, si svolge un convegno a livello nazionale sul tema «Cooperazione e credito», organizzato dall'Unione provinciale delle cooperative e mutue e dalla Federazione regionale delle Casse rurali e artigiane.

Nel corso del dibattito saranno trattati i numerosi problemi della cooperazione nelle sue varie manifestazioni, nonché l'importanza del credito, specie cooperativo, ai fini della realizzazione dei programmi economici e produttivi.

MACELLAI

Di nuovo carne a Vercelli

Vercelli, 18 ottobre.

(w. n.) Stamattina i macellai della provincia di Vercelli, dopo cinque giorni di chiusura perché secondo loro il prezzo Cip della carne bovina non copre neanche i costi di produzione (il prezzo è di 4500 lire al kg.) e dopo che polizia e carabinieri considerando la serrata ne avevano denunciato ai pretori della provincia ben 300, hanno riaperto i loro negozi.

Con un comunicato la categoria ha precisato che la decisione è stata presa in seguito all'invito rivolto dai sindaci di Vercelli e di Biella e all'intervento del presidente dell'amministrazione provinciale.

Un'altra vittima della droga pesante

Sanremo: ucciso da eroina un ragazzo di soli 17 anni

Sanremo, 18 ottobre.

Un ragazzo di 17 anni è morto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, ucciso da una forte dose di eroina. E' spirato dopo una lenta agonia, durata quasi 10 ore. Si chiamava Mauro Abbo, viveva con i fratelli in un misero appartamento di via Capitolo 33, nel cuore della «Pigna», la parte vecchia della città, abitata in prevalenza da immigrati dal Sud.

E' morto stamane alle 6, a nulla sono valse le cure del prof. De Pasquale e della dottoressa Sirena che hanno tentato l'impossibile per salvarlo. Mauro Abbo era pieno di droga. «Quando, ieri sera, è giunto al *pronto soccorso* — ha dichiarato il prof. De Pasquale — *abbiamo capito subito che c'erano poche speranze. Era in un coma profondo, perdeva più sangue dal naso*».

Mauro Abbo ha le braccia martoriate dagli aghi delle siringhe. Senza dubbio prendeva la droga da tempo. La polizia cerca di scoprire come si procurava i soldi per acquistare le dosi: l'eroina è cara. Il ragazzo, era disoccupato, faceva piccoli lavori come barista, uomo di fatica al mercato della frutta, incarichi saltuari con compensi di poche migliaia di lire.

Ieri sera, verso le 20, due giovani di circa 18 anni, rimasti sconosciuti, lo hanno portato a braccia in piazza Cassini abbandonandolo poi sull'asfalto davanti alla sede della Croce Rossa; un altro ragazzo è entrato di corsa nel reparto infermeria informando il barelliere di turno che un suo amico stava malissimo e che, poco prima, si era iniettato dell'eroina. Poi è fuggito. Il milite della Croce Rossa è uscito subito in strada per avere informazioni più dettagliate ed ha trovato, bocconi tra auto in sosta, Mauro Abbo. Era già in coma. Immediatamente è stato trasportato all'ospedale dove è stata avvisata la polizia.

«Per tutta la notte — ha dichiarato il vicequestore Vincenzo Natale — *abbiamo setacciato la città vecchia, ma non abbiamo potuto sapere niente. Nel quartiere regna la più ferrea omertà. Tutti conoscevano l'Abbo, ma non hanno voluto dire i nomi degli amici che lo hanno soccorso, neppure indicare il posto dove si era iniettato l'eroina».*

La famiglia di Mauro vive divisa. Il padre, Angelo, 47 anni, fa il netturbino. Dall'inizio del mese è degente all'ospedale civile per sospetta epatite. Nessuno lo ha ancora informato della morte del figlio; la moglie vive in un altro quartiere. Di Mauro Abbo si sa poco. Era un ragazzo «pulito», la polizia non si era mai dovuta interessare di lui.

Roberto Basso

Mancati alle ammiraglie i quattrini degli sceicchi

Genova, 18 ottobre.

«Peccato, ci rimetteremo un sacco di soldi, oltre a quelli delle spese già sostenute nel tentativo di concludere l'affare». *E' il commento più dispiaciuto per la mancata conclusione della vendita di «Michelangelo» e «Raffaello» al gruppo finanziario «Tronado», ed è stato fatto da J.D. Papadopulos, il broker che nella vicenda ha fatto da mediatore tra la Società Italia e i mancati acquirenti.*

Papadopulos, se l'affare fosse andato definitivamente in porto, avrebbe avuto una percentuale di 160 milioni, pari all'1 per cento dell'intera somma stabilita per la vendita delle due navi. Invece, il comunicato emesso ieri dalla Società Italia al termine della riunione del consiglio di amministrazione ha ufficializzato una decisione che era ormai scontata: la proroga richiesta dal gruppo «Tronado» per il pagamento della prima rata del contratto, pari ad un miliardo e 600 milioni, veniva respinta e il contratto conseguentemente si doveva considerare nullo e senza alcun valore.

I tedeschi non si aspettavano una decisione del genere; nonostante le forti critiche piovute addosso alla Società Italia e alla sua capogruppo Finmare, invece, proprio prendendo spunto dalla loro richiesta di una dilazione del primo pagamento, i responsabili della flotta passeggeri di Stato hanno annullato ogni accordo.

Per parte loro, gli esponenti della «Tronados» hanno una spiegazione per la richiesta di dilazione. La loro società finanziaria è composta da sei gruppi di diverse nazionalità, uno dei quali formato da finanzieri arabi che, per motivi tecnici, non sono riusciti a far pervenire in tempo la loro quota depositata in una banca di Beirut.

Se da parte dei mancati compratori le reazioni sono negative, anche se improntate alla massima correttezza, per il resto tutti a Genova si mostrano piuttosto soddisfatti della decisione presa ieri.

g. b.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo.

Situazione: una perturbazione estendentesi dal Canale di Sardegna al medio Tirreno ed in veloce movimento verso levante accentuerà le condizioni di maltempo sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Sulle rimanenti regioni il tempo è in graduale miglioramento.

Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge, temporali anche di forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1500 metri. Banchi di nebbia e foschie.

Temperatura: in lieve aumento al centro nord, in lieve diminuzione al sud. (Ansa)

In Italia e all'estero

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Alghero	12	16	Milano	9	12
Ancona	13	16	Napoli	13	18
Bari	13	18	Palermo	15	20
Bologna	7	13	Perugia	9	13
Bolzano	6	12	Pescara	12	16
Cagliari	11	19	Pisa	11	15
Campobasso	9	13	Potenza	8	10
Catania	12	22	Reggio Calabria	13	24
Catanzaro	13	18	Roma	12	17
Firenze	12	16	S. Maria di Leuca	15	21
Genova	11	13	Trieste	12	13
L'Aquila	5	13	Venezia	12	13
Messina	14	22	Verona	10	12

Città	Min	Max
Bruxelles	3	14
Ginevra	2	10
Londra	8	12
Madrid	7	14
Mosca	2	5
New York	17	22
Parigi	9	12

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 12,0
minima	+ 7,2
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. +6,4; umidità 94%. Cielo poco nuvoloso. Temperat.: mass. +10,1; min. +4,3; media +6,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperat. in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Nel Cuneese da oggi un grande ammasso di mais

Inverno: faremo tante polente

DALL'INVIATO

Fossano, 18 ottobre.

Nel Cuneese si producono ogni anno quasi 2 milioni di quintali di mais di cui più della metà è destinato all'alimentazione del bestiame; il 10-15 per cento è consumato dagli stessi agricoltori per le fumanti e profumate polente cui nessuna famiglia contadina rinuncia.

La parte rimanente viene venduta per altri usi alimentari. La raccolta del granoturco, già quasi conclusa in pianura, è ancora in corso nell'altopiano di Cuneo e deve ancora cominciare nelle zone pedemontane. In pianura, soprattutto dove esistono grandi aziende con annessi allevamenti zootecnici, da qualche anno la meccanizzazione agricola consente di ridurre a mangime il mais ancora sulla pianticella, la quale viene frantumata insieme alla pannocchia ottenendo una pasta particolarmente ricca di proteine. Questo sistema consente un notevole risparmio di tempo, denaro e manodopera.

Il procedimento meccanizzato è però attuabile solo per superfici particolarmente estese mentre diventerebbe costoso e antieconomico per le medie e piccole aziende. Queste ultime, ancora la maggioranza, sono ancora costrette a seguire la consuetudine che si tramanda da generazioni: raccolta delle pannocchie nei campi, trasporto sulle aie, sfogliatura che viene normalmente praticata di sera a conclusione degli altri lavori, collocazione dei grappoli di pannocchie dorate in luoghi esposti al sole per l'essicazione per la quale occorrono due-tre mesi. Dopo di che il prodotto è pronto per il mulino e per essere ridotto in farina.

Oltre ad essere particolarmente lungo e faticoso questo metodo ha anche un altro inconveniente: il produttore deve attendere molto tempo prima di incassare il giusto compenso per il suo lavoro. Ora però c'è una novità per chi coltiva granturco e non ha la possibilità o la necessità di ridurlo subito, quando è appena raccolto ma non ancora essicato, in mangime per il bestiame: il centro mais di Cussanio di Fossano per l'essicazione e lo stoccaggio del prodotto. Il «Centro», che si allinea a quello della carne già funzionante, offre un altro vantaggio: è cooperativo, è stato cioè realizzato dal Consorzio agrario provinciale ed è l'unico con queste caratteristiche, cioè ad esclusivo vantaggio e difesa del produttore, del nostro Piemonte.

Il «Centro mais» di Fossano comincia in questi giorni la sua attività e oggi viene presentato agli agricoltori, ai tecnici e a quanti si occupano di problemi contadini. «La nostra — spiega il presidente del Cap, Natale Carlotto — è una realizzazione che ha un solo obiettivo: la difesa della produzione del granoturco. I produttori possono servirsi del "Centro" sia per l'ammasso volontario (in questo caso ricevranno un anticipo di 9 mila lire al quintale) che in conto deposito; possono anche solamente fare essiccare il mais e poi vendersi il prodotto al prezzo del mercato. Ognuno può cioè fare una scelta secondo i propri interessi».

Con il centro di Cussanio — che ha per ora una capacità di stoccaggio di 55 mila quintali triplicabili in breve tempo se l'iniziativa avrà successo — il coltivatore oltre a vedersi ridurre la mole di lavoro rispetto al metodo antico ha anche la possibilità, ricevendo un congruo acconto qualora aderisca all'ammasso volontario, di difendersi dagli assalti della speculazione. [illegible] «Centro mais» comprende [illegible] ricevimento, prepulitura del prodotto verde, insilaggio, essiccazione, pulitura del prodotto secco, pesatura, invio ai silos di stoccaggio. Riciclo da una all'altra delle 16 celle dell'impianto, riconsegna alla rinfusa. Nell'arco delle 24 ore possono essere essiccati 2 mila quintali di mais.

Progettista dell'opera è lo studio dell'ing. Raffaele Sciubba, di Roma, con l'assistenza dell'ufficio tecnico del Cap. Il costo complessivo dell'impianto è stato di 700 milioni, sopportato dal Consorzio agrario provinciale con i contributi della Cee e del ministero dell'Agricoltura.

Gianni De Matteis

Nel Cuneese è cominciata in questi giorni la raccolta del granoturco (Foto Emmeffe)

Fotomodella s'uccise in auto attore assolto

Verbania, 18 ottobre.

(a. c.) Mario Garavaglia, di 35 anni, residente a Milano, interprete di fotoromanzi e di caroselli pubblicitari, è stato assolto in tribunale dall'accusa di omicidio colposo.

Il Garavaglia, che aveva ospitato sulla sua auto la fotomodella biellese Giovanna Tricomi non ancora diciottenne, cedendo alle sue insistenze e pur sapendo che la giovane era priva di patente di guida, le aveva concesso di mettersi al volante. Ad una curva l'auto uscì di strada rovesciandosi e, mentre il Garavaglia se la cavò con ferite di lieve entità, la ragazza morì sul colpo.

IN UN PICCOLO PAESE

Elezioni da rifare

Genova, 18 ottobre.

(g. b.) Il tribunale amministrativo regionale ha dichiarato nulle le elezioni amministrative del 15 giugno scorso svolte ad Airole, un Comune di 474 abitanti della Val Roja nell'entroterra di Ventimiglia, per un vizio di procedura.

Il tribunale nell'esaminare i ricorsi presentati dalla democrazia cristiana (che era stata sconfitta per due soli voti) e dalla lista civica di sinistra «Per il paese», ha accertato che il presidente dell'unico seggio elettorale non aveva fatto la proclamazione degli eletti e che, pertanto, le elezioni non erano da considerarsi valide. Un vizio di forma, insomma, che consente alla dc di tentare il recupero dei due voti che l'hanno relegata all'opposizione nel Comune imperiese, dopo molti anni di maggioranza.

Subito dopo le elezioni, la democrazia cristiana, tramite il sindaco uscente, Guglielmi, aveva contestato 12 schede assegnate alla lista civica, sostenendo la loro irregolarità. «Per il paese», dal canto suo, aveva presentato un controricorso, contestando le tesi dei democristiani e asserendo che le loro lamentele erano da addebitarsi alla sconfitta politica avvenuta di strettissima misura dopo anni di maggioranza.

Vercelli discute il taglio al mutuo

Vercelli, 18 ottobre.

Il Consiglio comunale di Vercelli discuterà lunedì pomeriggio, tra altri argomenti, il «taglio» del 30 per cento che la commissione centrale per la finanza locale ha apportato al mutuo richiesto dall'amministrazione comunale per riparare il disavanzo di oltre 3 miliardi del bilancio di previsione per l'anno '75.

Il dibattito sarà molto acceso, in quanto il provvedimento della commissione finanze si ripercuoterà in modo piuttosto pesante sulla situazione finanziaria. Molte iniziative dovranno essere accantonate, e già la giunta municipale sta esaminando la situazione allo scopo di adottare i provvedimenti che si renderanno più opportuni. Negli ambienti di giunta si sottolinea che «si dovranno *compiere scelte che da un lato consentano di far fronte alla difficile situazione e dall'altro garantiscano la qualificazione politica e sociale degli ulteriori atti dell'amministrazione».*

Prendendo spunto dalla situazione finanziaria creatasi al Comune — peraltro analoga ad altre dell'intero territorio nazionale — la giunta municipale di Vercelli ha diffuso un documento piuttosto critico, nel quale si rileva come «*gli orientamenti che hanno ispirato la commissione centrale contrastano con le indicazioni, che da più parti vengono avanzate, di far assolvere un ruolo nuovo agli enti locali sul piano della ripresa economica, attraverso un rilancio qualificato della spesa pubblica per investimenti».*

w. n.

Il Salone nautico di Genova nella stretta della crisi

NAVIGARE FRA LE TASSE

DALL'INVIATO

Genova, 18 ottobre.

Il raggio di speranza è tramontato nel breve arco di poche ore. Le barche italiane continueranno a navigare fra le tasse. L'attuale Iva non sarà modificata: 30 per cento sulle barche oltre i cinque metri, 18 per cento sulle altre. Ieri la notizia era stata fornita d'indiscrezione, oggi toccherà al ministero della Marina mercantile d'annunciarlo ufficialmente. La barca resta, in Italia, un oggetto di lusso, un profumatissimo garofano all'occhiello. Strano destino d'un paese marinaro, che vorrebbe navigare ma troppe cose glielo impediscono. Va male la marineria mercantile, va peggio la pesca, è sul punto di naufragare la nautica da diporto, ed è appena uscita dal porto.

Un domani nebuloso

Questo Salone genovese è lo specchio di una situazione gravissima, quasi drammatica, di un settore che nel '74 ha visto flettersi come un giunco al vento la propria produzione e nel '75 è sceso a sfiorare la terra. Le perdite sono oltre il 50 per cento, e se prima del «no» della commissione parlamentare alla riduzione dell'Iva si sperava di risalire di qualche unità, adesso, salvo colpi insperati di un aliseo miracoloso, sarebbe già molto se produzione e vendite restassero sui livelli attuali.

Eppure, almeno in apparenza, qualcosa non funziona secondo una certa logica di mercato, in questa rassegna. Le barche esposte sono tante, quasi affastellate entro ai padiglioni e all'esterno, piccole, grandi, a vela, a motore, a remi, di tutte le stazze, di forme diverse e per tutte le borse. Dal battellino da 300 mila lire all'ammiraglia da mezzo miliardo. Proprio come in passato, quando anche per la nautica si professava la religione del boom e i cantieri nascevano come funghi per poi sparire altrettanto rapidamente.

Ciò che stupisce è proprio questo: l'affollamento oltre misura, una concorrenza spietata, un accentramento di modelli che non offrono garanzia di vita e [illegible], né ai cantieri seri e impegnati, né tanto meno a quelli avventurosamente improvvisati. I cantieri italiani sono, almeno ufficialmente, 672 però si dice che la produzione sia nelle mani di meno di 300 aziende: le altre raccolgono faticosamente le briciole. *«Siamo polverizzati e disorganizzati»* affermano alcuni costruttori. Ribatte Baglietto, presidente dell'Ucina: *«Siamo molti. Più di ventimila addetti ai lavori direttamente e settantacinquemila come fenomeno corollario. Non abbiamo un'unità di lavoratori di categoria, un'autentica forza per il governo, per l'opinione pubblica e, causa della giungla di settore, siamo divisi in metalmeccanici, chimici, marittimi, ebanisti e via dicendo».*

E adesso sono anche ostinatamente divisi fra loro, in aperta polemica. I «medi» e i «piccoli», cioè i costruttori delle imbarcazioni al di sotto dei 10 milioni, accusano i «grandi» di aver sbagliato, in passato, politica nei confronti del governo, cioè nell'aver difeso oltre il lecito e il necessario la produzione dei grandi panfili. Insomma, la barca è in crisi, per molte ragioni, la pesante situazione economica generale e gli errori sinora compiuti, probabilmente in buona fede, dagli stessi operatori del settore.

Visitando gli stand non si raccolgono, comunque, soltanto lacrime. Pianti e rimpianti non aiutano a risolvere la situazione e c'è qualcuno che si è tirato su le maniche e nel nerissimo orizzonte intravede uno squarcio d'azzurro. Nicolotti, responsabile della Norcantieri, ammette che la nautica *«sta agonizzando e che il male è intrinseco della nautica stessa»*, però è convinto che riorganizzando il settore ed educando il cliente (*«che non va assecondato nei suoi capricci»*) la barca può riprendere fiducia il mare. Nicolotti parla di razionalizzare la produzione, di concentrare le aziende, di unificare i prodotti. *«In questo Salone ci sono almeno una decina di barche di 31 piedi: come possiamo sperare che i cantieri ne producano abbastanza per tenersi in piedi?»*. E aggiunge: *«Non esiste un cantiere che ogni anno, se non trova qualcuno che vi inietti denaro, riesca a campare con ciò che produce».*

Ma la lingua batte soprattutto sul dente dolente, cioè la pesante fiscalizzazione: *«Al 30 per cento d'Iva dobbiamo aggiungere quel 6,60 per cento di premio che ci veniva erogato in passato e ce l'hanno tolto. Noi ci proponiamo di costruire imbarcazioni più razionali e meno costose, ma ci debbono anche aiutare a venderle e senza sotterfugi».* Le «bandiere ombra» continuano a sventolare sulla nautica italiana: il cliente batte i colori del Panama o del Lussemburgo per sfuggire alla morsa delle tasse. Da anni s'invoca una più chiara legislazione del mare, ma le cose restano al punto di prima e con vaste possibilità d'interpretazione dei regolamenti, e ciò provoca disorientamento. Per esempio, la discussione sulle imbarcazioni dei cinque metri è tra le più accese. Cinque metri tutta fuori o al galleggiamento? E così i motori, 20 cavalli reali di potenza, oppure di potenza al piede?

Ecco, i motori sono i protagonisti di questo salone. In un momento economico difficile e d'alto costo del carburante, i costruttori si preoccupano di ridurre i consumi, di ridimensionare le potenze e orientarsi sul diesel. I «marinai della domenica» italiani hanno sempre puntato sulla velocità: in passato, se la barca non andava forte non era una barca. Adesso cominciano a ricredersi: per mare si può andare anche piano. *«Si annulla* — dice Radice della Sessa — *il vecchio concetto della planata e della velocità per entrare in una mentalità più reale».* Barche piccole e motori sobri nei consumi. Ma il pubblico accetterà questi discorsi? Il Salone nautico di Genova deve rispondere anche a questo quesito.

Fulvio Cinti

Due esempi di barche popolari: il Sessa ST 270 (in alto) e il Rio 300 (sotto). Costano sulle 400 mila lire con motore

IL TACCUINO DEL SALONE

Orari, prezzi, convegni

APERTURA — Il 15° Salone Nautico Internazionale e il 5° Salone Internazionale delle Attrezzature Subacquee (SIAS) si sono aperti contemporaneamente ieri alle 10 alla Fiera Internazionale di Genova sotto il patrocinio dell'Unione Nazionale Cantieri e Industrie Nautiche e Affini (UCINA) e rimarranno aperti fino alle 18 del 27 ottobre.

ORARIO del Salone: è dalle 10 alle 20, continuato, tutti i giorni (meno l'ultimo in cui l'ammaina bandiera sarà alle 18).

BIGLIETTO d'ingresso: costa 1000 lire; il biglietto ridotto ne costa 700; le comitive di almeno 20 persone pagano biglietto a prezzo ridotto; non occorre nessuna formalità, basta presentarsi alle biglietterie di piazzale Kennedy. Il catalogo ufficiale è in vendita a L. 2500.

MANIFESTAZIONI: oggi alle 15, al Palazzo dei Congressi (sala D), presentazione alla stampa dei 14 navigatori italiani che parteciperanno alla «Qatar '78». Alle 18, all'Auditorium (Palazzo dei Congressi): presentazione del programma video-sound «Il giro del mondo sott'acqua».

DOMANI alle 15, nel canale di calma, esercitazione di cooperazione fra unità subacquee del servizio aereo e del servizio navale dell'Arma organizzata dalla Legione Carabinieri di Genova - Gruppo Subacqueo.

Le statistiche

Sempre più cari gli affitti

Roma, 18 ottobre.

Il «capitolo abitazione», che fa parte delle «voci» scelte per stabilire l'andamento del costo della vita, ha subito nei primi sette mesi dell'anno in corso un ulteriore balzo in avanti rendendo ancora più difficile e precario il bilancio delle classi meno abbienti.

Le variazioni percentuali nelle 20 città italiane campione sono tutte in aumento e vanno da un minimo di 3,8 registrato ad Ancona al 16,2 di Trieste, che rappresenta il massimo degli aumenti.

Su una media nazionale di +8,2 per cento le variazioni registrate sono le seguenti, tutte in aumento come abbiamo detto: Torino 8,6, Aosta 7,6, Milano 9,2, Trento 12,3, Venezia 8, Trieste 16,2, Genova 15,2, Bologna 6,6, Firenze 4,3, Perugia 5,9, Ancona 3,9, Roma 6, L'Aquila 7,1, Campobasso 3,9, Napoli 6,3, Bari 5 e 9, Potenza 7,2, Reggio Calabria 10,6, Palermo 7,3, Cagliari 5.

Quattro opere per il premio Acqui-storia

Acqui Terme, 18 ottobre.

(l. m.) La giuria dell'ottava edizione del «Premio Acqui Storia» ha selezionato, fra le molte pervenute, quattro opere tra le quali verrà ora scelta quella vincitrice. Il «Premio Acqui Storia», dotato di un milione di lire, indetto dall'Azienda autonoma di Acqui Terme e dall'Ente provinciale per il turismo di Alessandria, intende, rendendo omaggio ai caduti della Divisione «Acqui», immolatisi nel settembre 1943 a Cefalonia, sottolineare l'importanza di un genere letterario, lo storico.

La giuria, costituita da Aldo Garosci, Nino Badano, Renzo De Felice, Italo De Feo, Luciano Luisi, Ruggero Moscati, Rosario Romeo e dai presidenti dell'Ept, avv. Basile, e dell'Azienda autonoma di Acqui, cav. Barisone, ha prescelto quali finaliste le seguenti opere: «La nazionalizzazione delle masse» di George L. Mosse, ediz. Il Mulino; «La questione cattolica della sinistra italiana» (1919-1939) di Pier Giorgio Zunino, ediz. Il Mulino; «Hitler» di Joachim Fest, ediz. Rizzoli; «Giuseppe Romita e la democrazia socialista (1900-1945)» di Ruggero Puletti.

DETTO FRA NOI / di CLARA GRIFONI

E' anche una fatica fare il mendicante

Lettera della signora Emanuela C., Torino:

«Ci sono tanti impostori e credo che quando si può bisogna mettere in guardia il prossimo. Su un angolo di via... c'è un uomo che da anni chiede l'elemosina. Questo poveretto stracciato e dall'aspetto famelico che impietosisce i passanti, è più ricco di me e forse anche di lei. La domenica, giorno non lavorativo, lo si può veder circolare in "128" a C. dove ha la famiglia, sistemata in un bell'alloggio di sua proprietà. Moglie e figli ben vestiti e lui fa credere d'essere impiegato a Torino. Le dò queste precisazioni, e altro ancora se le desidera, perché possa smascherare quest'imbroglione che si approfitta della pubblica buonafede, quando esiste tanta vera, disperata miseria...».

Non smaschero nessuno, scusi. Anzitutto, perché la pubblica «buonafede» non ha più illusioni da perdere, tali e tanti sono gli inganni che dall'alto, dal basso, da destra o da manca la circuiscono. Secondariamente, perché rispetto le vocazioni altrui. E se a uno gli va di fare il mendicante, che è tra i mestieri più duri e disagevoli (pensiamoci: andare intorno sfilacciati e con le scarpe rotte anche quando piove, misurarsi i bocconi per conservar l'aspetto patito; stare tutto il giorno su una cantonata nell'afa d'agosto come nel crudo inverno, simulare o esagerare un'infermità fisica, eccetera) lo faccia.

Più duro del mestiere di finto-povero, diceva un umorista, c'è solo il mestiere di finto-ricco: il giovane spiantato che aspira a impalmar l'ereditiera, l'affarista che deve accattivarsi i finanziatori, l'uomo di mondo che deve campare sul prestigio; tutti quelli che, per diventar facoltosi o essere meno indigenti, debbono adottare l'aspetto e il linguaggio dell'opulenza (se qualcuno dà soldi ai poveracci, i più non fanno credito che ai ricchi), fanno il loro bel calvario. Sarà. Comunque, tra i falsi-ricchi e i falsi-poveri, preferisco di gran lunga questi ultimi: se non altro, con le cinquanta e cento lire gettate nel loro cappello — il prezzo d'una corsa in tram — ognuno può credere di purgare le sue piccole infamie, riscattare i suoi personali imbrogli e sentirsi un individuo dabbene, aperto ai generosi impulsi verso il prossimo suo.

Lettera di «AZ», Novara:

«Gentile signora, vorrebbe dirmi perché il periodo iniziale del matrimonio viene chiamato luna di miele?».

Perché si presuppone, convenzionalmente, che la luna irradi sugli sposi novelli una tale innamorata dolcezza che nemmeno i rapinosi conti d'albergo riescono a offuscarla. Poi questa luna tramonta e si capisce che ne è spuntata un'altra il giorno in cui lo sposo sacramenta per la bolletta della luce.

Lettera della signorina Maddalena L., Imperia:

«...22 anni... molto timida... Come orientarmi se... Il suo consiglio... Grazie».

Non possedendo un microscopio è tutto quanto ho potuto decifrare dalla sua lettera, abbia pazienza. Un consiglio? In altra epoca le avrei suggerito di sfruttare la sua propensione per le zampette di mosca (l'unica che mi sia dato conoscere) cercando di far entrare tutta la «Divina Commedia» su un normale biglietto da visita; magari sarebbe comparsa la sua fotografia su qualche settimanale e da cosa nasce cosa. Ma oggi come oggi che altro consigliarle se non d'imparare, d'urgenza, a servirsi della macchina da scrivere?

Lettera della signorina G.G., Bologna:

«Sono fidanzata a un vedovo con due figli, maschio e femmina. I bambini mi hanno preso in grande simpatia e mi vogliono bene, come io a loro. Ma ecco il mio gran timore: non succederà domani che alla prima sgridata, al primo castigo, pensino che li sgrido o li castigo perché sono la matrigna (gran brutta parola, signora)? I miei saranno scrupoli eccessivi, ma mi paralizzano e così rinvio continuamente le nozze».

Non occorre aver messo al mondo delle creature per fargli da madre. Ci sono infatti madri vere che si comportano da matrigne e matrigne che dimenticano e fanno quindi dimenticare ai figliastri di non esser le vere madri. Se i bambini l'amano, se lei ama i bambini, i suoi scrupoli per l'avvenire (che, madre o matrigna, è nel grembo di Giove) sembrano davvero «eccessivi». Salvo non abbiano un altro motivo, più o meno inconscio. Lei parla dei figli, ma del padre no. Che vedovo è? Quali sentimenti le ispira? A volte facciamo come la seppia che schizza inchiostro per intorbidire le acque attorno e nascondersi. Cerchi di scoprire, signorina, che cosa si nasconde veramente dietro la sua nube d'inchiostro.

Lettera di «Massaia torinese»:

«Compro neanche due etti d'indivie e fa duecento lire. Compro un ciuffo di prezzemolo e fa cento lire. Ma com'è, dico, non siamo ancora d'inverno! L'uomo del banchetto risponde questa è roba che viene da fuori, non le conta le spese di viaggio? Le chiedo se è vero o se è una delle solite minchionature».

Il prezzemolo ci arriva dal Portogallo e le indivie dal Belgio. Ormai, sulla nostra mensa confluisce tutto l'atlante: peperoni importati dall'Etiopia, susine rosse importate dalla Nuova Zelanda, nientemeno prugne secche importate dalla California; e pompelmi, aranci d'Israele, fichi di Turchia e via andando. Ma allora che cosa produciamo? Staccionate, potrebbe rispondere chi ama andare per la campagna e appena imboccato un viottolo si trova dinanzi a un recinto, filo spinato, rete metallica, paletti, che gli sbarra il passo; e dentro il quale crescono pochi broccoli, qualche patata, o folta erbetta. In questo bel paese agricolo, l'agricoltura sembra ormai diventata una hobby.

Clara Grifoni

Sette sere alla tv

TOM MIX nostro eroe

Sabato scorso e l'altro sabato è andato in onda un breve ciclo di cui pochi si sono accorti perché piazzato sul «secondo» e quindi schiacciato dalla concorrenza della canzonetta del «nazionale»: TOM MIX EROE DEL WEST, *con le cure competenti di Francesco Savio che l'ha presentato adeguatamente ed è riuscito a ripescare due cose molto belle, «I cavalieri della salvia purpurea» (strepitoso già nel titolo) e «La via dell'arcobaleno».*

Ho cercato qualcuno nella cerchia delle conoscenze che avesse visto o l'uno o l'altro dei film. Non ho trovato nessuno. Io non li ho persi, e ci tenevo a non perderli perché rappresentavano per me un ricordo lontanissimo ma preciso dell'infanzia.

E' difficile far capire oggi cos'era verso la fine degli Anni 20 Tom Mix: era il sommo ispiratore presente in tutti i giochi dei ragazzi, il modello di cow-boy senza macchia e paura, l'onesto, l'astuto, il forte, il buono, l'invincibile, l'infaticabile.

Ogni domenica pomeriggio andavamo a nutrirci di Tom Mix in un cinemino della periferia estrema di Milano. Accanto al locale basso e stretto, una specie di garage col tetto di lamiera arrugginita, c'era un recinto con allevamento di polli; al di là si estendevano i campi e filari di alberi in mezzo e sui si intravedevano, nelle giornate di sereno, lontanissime, le montagne del Piemonte. Al cinema ci arrivavo tenuto per mano da mio fratello più grande. Ero troppo piccolo per stare seduto e seguivo tutto il film in piedi, appoggiato alla fila davanti, con la testa incastrata fra le teste degli altri spettatori.

Grida varie, applausi, muggiti di approvazione accompagnavano le scalpitanti gesta dell'eroe, ed erano indirizzati pure al cavallo Tony, un prodigio di natura, bestia di un'intelligenza a livello universitario. Ma il culmine della caciara lo si raggiungeva negli ultimi dieci minuti: sibili e pernacchie contro i felloni, risate di compatimento per i loro affannosi tentativi di sfuggire alla vendetta, e infine un boato gigantesco di gioia per l'arrivo di lui, di Tom Mix che, per nulla affaticato dalla lunghissima cavalcata, affrontava serenamente i nemici, li riduceva all'impotenza e li legava come salami. La platea impazziva: tutti in piedi, e tutti battevano mani e piedi, schiamazzavano, barrivano, saltavano, si davano pacche sulla schiena, sberle sulla testa, come capitava.

A casa mi dicevano che Tom Mix aveva combattuto nella guerra tra Stati Uniti e Spagna, e poi in Cina, e in Sud Africa per i Boeri contro gli inglesi, e tornato in patria era diventato sceriffo, aveva catturato masnade di banditi, si era coperto di ferite e di gloria... Balle o informazioni autentiche? Non erano balle, ma intanto era accaduto un fatto che portò rapidamente al tramonto e all'estinzione del culto di Tom Mix. Dilagò quasi di improvviso il sonoro, e il muto finì. Vedemmo ancora qualche pellicola del nostro eroe nel piccolo cinema che fu poi demolito per far posto a una fabbrica.

Ugo Buzzolan

FESTEGGIANO IL PROFETA

MESSAGGERI DELLA PACE

Centocinquantaseiesimo anniversario della nascita di "Bab", precursore della fede Baha'i

Domenica la comunità religiosa torinese dei Baha'i, con le altre 70 mila di tutto il mondo, festeggia nella sua sede di via Cesare Lombroso 6, il centocinquantaseiesimo anniversario della nascita del «Bab», il profeta precursore della loro fede, nato nel Sud della Persia, nel 1819, e martirizzato a Tabriz, dopo sei anni di predicazione.

Chi e quanti sono i Baha'i? «La fede baha'i — ebbe a dire il Mahatma Gandhi — è la consolazione dell'umanità». Lo statista Edward Benes': «La causa baha'i è oggi una delle più grandi forze morali e sociali del mondo». E Leone Tolstoi: «Passiamo le nostre vite cercando di penetrare il mistero dell'universo: ci fu però un prigioniero dei turchi, Baha'u'llah, in Akka di Palestina, che ne possedeva la chiave».

Baha'u'llah fu il successore di Bab: nacque nel 1817 a Teheran e morì, in prigionia, nella colonia penale di Akka, in Palestina, nel 1892. Ma la vera diffusione della fede in campo mondiale (fino a quel momento la causa era rimasta ristretta all'Oriente e aveva visto più di ventimila martiri) ebbe inizio con il figlio del «prigioniero dei turchi», 'Abdu'l-Bahá. Quest'ultimo, nato nel 1844 e morto nel 1921, predicò la fede durante una serie di viaggi in Occidente, Europa e America, mediante conferenze in circoli spirituali, chiese ebraiche e cristiane, contatti con la stampa e le autorità.

E questo è il compito assunto oggi dalle comunità baha'i sparse in tutto il mondo. Così, domenica i baha'i riceveranno nella loro sede chiunque voglia prendere parte alla loro festa: ascoltare la presentazione, mangiare e sentire musica.

Il loro addetto stampa a Torino, un architetto persiano di 29 anni, Fatollah Sabet, ci parla con dolcezza della missione baha'i. Profeta, rivelazione, nuova luce, messo divino, sono parole pronunciate con estrema naturalezza, pregne dal significato di una vera convinzione religiosa. Ma il fine ultimo dei baha'i non può non apparire utopistico, per quanto puro e privo di mistificazioni.

Fatollah Sabet ci parla di unità delle religioni, di parlamento mondiale, di abolizione dei pregiudizi e delle superstizioni, di scomparsa del razzismo, di unità di casta e di classe. «Inutile cercare il benessere in un solo paese — dice — quando è evidente che le economie sono tutte strettamente legate e fanno parte di un unico equilibrio. Non ci potrà essere pace finché si baderà al benessere di una sola nazione».

Va bene, ma come arrivarci? Anche il rivoluzionario parla di una Internazionale, ma intende arrivarci prima con una soluzione rivoluzionaria all'interno dei propri confini.

Qual è l'atteggiamento Baha'i verso il marxismo? «Il marxismo è una possibile soluzione economica. Ma la causa del malessere dell'umanità non è soltanto economica: si tratta di una ben più profonda crisi morale».

«Noi — *continua Sabet* — vogliamo l'istruzione obbligatoria e gratuita affinché tutti abbiano la possibilità di aprire la mente, capire e scegliere, una assoluta eguaglianza dei diritti tra l'uomo e la donna, la libera e indipendente ricerca della verità, una partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende, cioè una cooperazione fra capitale e lavoro. Tutto ciò che possa garantire la pace, ma al tempo stesso la nostra non è un'organizzazione religiosa di tipo clericale e verticistica. Il culto e il sacramento [illegible] deve essere libero di trovarli nella propria esistenza».

L'11 aprile del 1963 Papa Giovanni XXIII lanciò l'enciclica «Pacem in terris». Per questo messaggio Giovanni XXIII ricevette il plauso mondiale. I baha'i fanno notare, documenti alla mano, il chiaro parallelismo esistente tra lo scritto del Papa e i principi di unità mondiale descritti cento anni prima nelle opere di Baha'u'llah.

Fatollah Sabet si congeda. Dice che a Torino i baha'i sono una trentina soltanto e prega di non scriverlo. «Perché la gente farebbe in fretta a dequalificarci considerando questo numero limitato di persone». *Ma forse non si tradisce Fatollah parlando dei baha'i come di pochi coraggiosi idealisti.*

Salvatore Rotondo

Domani all'Hollywood

Assemblea di ambulanti e dettaglianti

L'A.N.V.A.D. (Associazione dei venditori ambulanti e dettaglianti) ha fissato per domani mattina alle ore 9, presso il cinema Hollywood, un'assemblea nel corso della quale saranno esposti i problemi e le richieste della categoria.

Hanno assicurato la loro presenza il sindaco Novelli, l'assessore all'Annona Sicolone, l'assessore alla Viabilità Rolando, l'assessore all'Ecologia Cardetti e l'assessore ai Lavori Pubblici Marzano.

Sciopero

TRENI FERMI

I sindacati unitari aderenti alla Federazione Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore (dalle 21 di questa sera alla stessa ora di domani) del personale viaggiante e di macchina interessato al valico di Modane. L'agitazione consisterà nel limitare o istituire la corsa dei treni a Bardonecchia.

Verranno avviati al transito di Domodossola i seguenti treni. Oggi: 210, Torino Porta Nuova, partenza ore 22,02; 216, Torino Porta Nuova, partenza ore 23,40. Domani: 215, Torino P. N. p. 0,45; 214, Torino P. N. p. 1,42; 218, Torino P. N. p. 11,45; 212, Torino P. N. p. 9,35; 211, Torino P. N. p. 4,34; 219, Torino P. N. p. 18,10.

Sul tratto da Torino a Bardonecchia circoleranno tutti i treni previsti ad eccezione dei 210 - 211 - 212 - 213.

A LEINI'

Festa di animali

Si svolge domani a Leinì la prima Festa degli animali, a cui sono invitati non solo coloro che posseggono qualche animale a cui siano particolarmente affezionati, ma anche quanti amano questi amici dell'uomo.

Il ritrovo è alle ore 14, a Leinì, in piazza del Comune. Qui i partecipanti potranno consegnare alla giuria le loro «dichiarazioni d'amore» per l'animale o gli animali preferiti: le più significative saranno premiate con diplomi.

Gli "annunci,, del Politecnico

"Offro due mesi di stipendio a chi mi trova un posto,,

Laureati: la "tragedia" del primo impiego

«Neo laureato in ingegneria elettronica, 108 voto laurea, offre primi due stipendi (qualcuno ha corretto in 8) a chi gli procura un posto di lavoro». «Neo laureato ingegneria elettronica offre primo stipendio a chi sia in grado di procurargli un adeguato posto di lavoro».

I due annunci sono esposti in una bacheca (quella vicino al bar) del Politecnico. Seguono i numeri di telefono. Al primo nessuno ha risposto. Il secondo corrisponde a un'abitazione di Chieri. All'apparecchio c'è Eugenio Marchisio, 25 anni.

«Sì, cerco ancora lavoro, ma non ho mai pensato di trovarlo con quell'annuncio».

— Non ha mai ricevuto offerte?

«Una soltanto. Forse, a partire da novembre, seguirò un corso di specializzazione sui calcolatori elettronici. Durerà sei mesi e dovrebbero assegnarmi una borsa di studio di mezzo milione».

— Al termine del corso l'assunzione è sicura?

«Non al cento per cento, ma è probabile».

Eugenio Marchisio vive in famiglia. Suo padre ha una macelleria. Il suo non è un caso disperato, tra poco più di sei mesi avrà probabilmente un lavoro, anche se durante l'apprendistato la sua opera è valutata circa 80 mila lire al mese.

Ma quanti possono permettersi di sprecare tanto tempo per trovare un lavoro che rispecchi gli studi fatti e, dopo, attendere ancora sei mesi con una borsa di studio da fame? Il problema non è nuovo, ma ogni giorno si fa più grave. C'è il racket delle braccia, con i manovali che accettano di versare parte del guadagno a chi gli procura un posto. E' nato anche il «racket degli ingegneri»?

ISTITUTO PROFESSIONALE GIULIO

NIENTE LEZIONI SENZA I BIDELLI

Genitori e professori d'accordo: "O ci date il personale non insegnante, o si chiude la scuola"

Ennesima complicazione nel mondo della scuola. Chi protesta, questa volta, sono gli insegnanti e le famiglie dell'Istituto Professionale di Stato «C.I. Giulio» di via Bidone.

La scuola, che quest'anno raccoglie complessivamente 62 classi per 1571 alunni, ha a disposizione soltanto 14 bidelli e 5 applicati, in quanto l'aggiornamento dell'organico del personale non docente è bloccato al '71-'72 (quando gli alunni erano 965 per un totale di 37 classi). Di conseguenza, considerato l'incremento della popolazione scolastica avvenuto gli ultimi anni, e la moltiplicazione di classi, scuole coordinate e sezioni staccate, il Consiglio d'Istituto ha chiesto ripetutamente — sino a questo momento invano — che in considerazione delle disposizioni vigenti *«sia autorizzata l'immediata assunzione di nove nuovi bidelli e due altri applicati di segreteria».*

Una richiesta ufficiale in questo senso è stata inviata il 2 ottobre ai ministri Malfatti e Colombo: tutto, però, è rimasto al punto di prima. Così oggi genitori, allievi, personale docente e non docente, ribadita *«l'assoluta impossibilità dell'Istituto di funzionare nelle attuali condizioni»*, si dichiarano *«decisi ad adire tutti i mezzi opportuni, compresa la sospensione a tempo indeterminato di qualsiasi attività didattica, per ovviare alla denunciata gravissima carenza».*

Risolto — almeno si spera — questo problema a breve termine, la «Giulio» si prepara ad allargare il raggio della protesta anche verso obiettivi più determinanti.

Presso l'Istituto funzionano corsi biennali di qualifica per stenodattilografi commerciali, per applicati ai servizi amministrativi e per centralinisti telefonici ciechi: corsi triennali per addetti alla contabilità d'azienda e per addetti alla segreteria d'azienda; corsi quinquennali sperimentali per segretari di amministrazione.

«Appare quindi indiscutibile — sottolinea un documento inviato da presidenza e consiglio all'Assessorato all'istruzione — *l'utilità di questa scuola, dotata di una molteplice gamma di qualificazioni che permettono di accedere a pubblici concorsi anche per carriere di concetto, di ricoprire impieghi presso aziende private e di adire, terminato il corso di 5 anni, a tutte le facoltà universitarie.*

Di qui l'esigenza di una ristrutturazione completa della «mappa della scuola», oggi risolta con soluzioni di fortuna (18 aule studio, 7 aule tecniche e una palestra in via Bidone; 6 aule studio e 2 tecniche più una palestra nella sezione staccata di corso Spezia; 7 aule studio, due tecniche e una palestra nella sezione di via Nizza; 6 aule studio e due tecniche nella scuola coordinata di Carmagnola e altrettante nella scuola coordinata di Settimo).

E per di più appesantita da doppi turni completi in sede e in corso Spezia, parziali a Settimo. *«Alla base dell'incremento della popolazione scolastica* — spiegano i rappresentanti del Consiglio d'Istituto — *l'aver accettato sempre tutte le richieste di iscrizione senza la pur minima preclusione. Quest'anno in particolare, nonostante la grande carenza di aule, si è accolta d'ufficio un'intera classe dell'Istituto Alberghiero. Ci risulta inoltre che tanti Istituti Superiori di Torino hanno respinto le iscrizioni facendo convogliare i ragazzi presso di noi».*

«Da questa situazione — continuano i responsabili della scuola — *si rileva l'urgenza di reperire un'altra sede (situata possibilmente nella zona sud della città o anche nei comuni di Moncalieri o di Nichelino, di dove provengono oltre 300 nostri allievi) provvista di almeno una ventina di aule in maniera da permetterci di sdoppiare l'Istituto, che ora risente a tutti i livelli della congestione determinata da un così grande numero di classi e della parcellizzazione di tante sezioni staccate e scuole coordinate gravitanti sulla sede centrale».*

A questa nuova sede potrebbe essere unita la scuola di Carmagnola dando origine ad un nuovo Istituto costituito già inizialmente di almeno 500 allievi; mentre dalla sede di via Bidone continuerebbero a dipendere la scuola coordinata di Settimo e la sezione di via Nizza.

Lancia: alcuni dipendenti rifiutano il trasferimento

Lettere respinte

Sono incominciate a giungere ad alcuni lavoratori della Lancia di Torino le lettere che annunciano il trasferimento allo stabilimento di Chivasso. Il provvedimento interessa, per ora, un centinaio di persone, ma preluderebbe, secondo fonti sindacali, a spostamenti più massicci.

La risposta delle maestranze è stata immediata: due ore di sciopero con corteo interno. Alcuni hanno restituito la lettera all'azienda rifiutando il provvedimento «preso in modo unilaterale e senza alcuna garanzia per il futuro». Altre fermate di varia durata contro i trasferimenti sono state effettuate a Rivalta e alla Carrozzeria di Mirafiori.

Attualmente allo stabilimento di Chivasso sono occupati circa 1500 operai: insufficienti alla produzione dei modelli «Fulvia» e «Beta» che sono molto richiesti dal mercato. Nella fabbrica di Torino, invece, che produce parti meccaniche, viene denunciato da tempo un soprannumero di manodopera. In un primo tempo era in programma di prelevare dalla Fiat il personale necessario per Chivasso, ma, dopo l'interruzione delle trattative fra direzione Fiat e Fim, si è deciso di utilizzare il personale «inattivo» dello stabilimento cittadino.

Anziani Fiat

Novanta ex allievi Fiat sono stati premiati per l'anzianità di servizio stamane nella sede dell'associazione di corso Dante 103. Alla cerimonia erano presenti l'avv. Giovanni Agnelli, il vice presidente della società, Francesco Rota e il direttore generale Niccolò Gioia.

Due ladri d'auto sono stati arrestati ieri sera da due agenti del commissariato di Casalis. Sono Natale Mastropasqua e Flavio Bianco, entrambi diciannovenni.

Rapina in una gioielleria di via Lanzo: dieci milioni

Si difende con una sbarra

Rapina in una gioielleria di via Lanzo. Due banditi, eleganti e col volto scoperto si sono fatti consegnare con le armi gioielli per dieci milioni. Una cliente, incinta, s'è sentita male. Quando i rapinatori hanno lasciato il negozio, la moglie del gioielliere ha tentato di bloccarli con la sbarra di ferro che comanda la tenda parasole. I banditi l'hanno insultata poi sono fuggiti.

Il fatto è avvenuto alle 9, ora di apertura. Dentro il negozio il proprietario Francesco Poletto, 41 anni e due clienti entrati con lui: Luigi Datillo, 38 anni, tranviere e la moglie Carmela, 24 anni, che attende un bimbo. La moglie del gioielliere aveva appena accompagnato a scuola il figlio Giuliano, 8 anni, e stava per raggiungere il negozio in compagnia della figlia Geraldina, di 12 anni.

I rapinatori sono arrivati in via Lanzo su una «128» gialla (che è stata poi abbandonata in via Cumberti). Un complice resta al volante, gli altri, uno vestito con un completo di velluto, il secondo con uno «spolverino», irrompono nella gioielleria. «State buoni e non vi faremo del male» dice uno. Poi dalla vetrina prendono un «plateau» di fedi nuziali, circa un chilo d'oro e altri gioielli. Quindi puntano la pistola contro il proprietario e lo costringono ad aprire la cassaforte. L'uomo chiede pietà per la cliente incinta che è impallidita e sta per svenire. «Non romperci le scatole» rispondono. Stanno facendo man bassa mentre giungono la moglie del proprietario e la bambina.

La donna s'accorge della rapina, il negozio è d'angolo, e si nasconde per non essere vista dal complice in auto. Poi afferra la sbarra. I banditi escono, lei tenta di avventargli si contro ma è subito bloccata, minacciata con la pistola e derisa. Fuggono. Poco dopo arrivano carabinieri e squadra mobile. «Sono rovinato» dice il gioielliere, «ero assicurato solo per 5 milioni, la polizza costa troppo cara».

I due proprietari della gioielleria: «E' la seconda volta che ci rapinano»

Nella chiesa di Piossasco

Brucia la sagrestia

Un violento incendio è divampato questa mattina nella chiesa San Vito degli Apostoli di Piossasco. Le fiamme si sono sviluppate con rapidità nei locali della sagrestia. Il primo a dare l'allarme è stato Giovanni Lovera titolare di un mobilificio che si trova nei pressi della chiesa.

La squadra dei vigili, comandata dal geometra Ballestrieri, ha dovuto lottare per avere ragione delle fiamme che sono state facilmente alimentate dai mobili di legno, dalle tende e dai paramenti. Purtroppo oltre alla sacrestia sono stati distrutti anche due locali superiori adibiti ai giochi dell'oratorio. Il calore delle fiamme ha mandato in frantumi anche una grande vetrata. Da un calcolo sommario i danni si aggirano intorno ai dieci milioni.

Indagini sui "mafiosi"

Continuano le indagini della Criminalpol e della Mobile per scoprire le basi dei mafiosi arrestati giovedì scorso. Si vuole arrivare al rifugio dove presumibilmente Salvatore Miolla, 18 anni di Pisticci (Matera), i fratelli Giuseppe e Roberto Jerinò, rispettivamente di 23 e 21 anni, Salvatore Ursini abitante a Grugliasco, e Giovanni Praticò tutti di Gioiosa Jonica, avrebbero nascosto banconote «sporche» provenienti da riscatti.

L'ammalato "terribile,, La risposta dell'INAIL

In merito alla pubblica dimostrazione di protesta, fatta dal signor Salvatore Alligo dinanzi alla sezione staccata dell'Inail di corso Unione Sovietica 373, riportata il 6 ottobre da «Stampa Sera», la direzione dell'ispettorato regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro comunica:

Il signor Alligo Salvatore subì un infortunio sul lavoro il 5 aprile 1975 per il quale, dopo aver ricevuto il primo trattamento terapeutico al Cto, fu preso in cura dall'ambulatorio della suddetta sezione staccata, con la diagnosi di: «frattura parcellare con sublussazione primo metatarso piede dx».

A causa del decorso della lesione, le cure si sono dilungate più del previsto tanto che, dichiarato guarito il 9 agosto, l'infortunato dovette nuovamente ricorrere al suo medico il successivo 11 agosto. Ripreso in cura nell'ambulatorio Inail di corso Unione Sovietica, ha praticato un ulteriore ciclo che, a giudizio del medico ambulatoriale di turno, poteva ritenersi concluso all'8 ottobre, cosa questa che veniva comunicata al signor Alligo nel corso della visita fatta nella mattinata del 6 ottobre.

La comunicazione riguardava la guarigione clinica della lesione, per cui si chiudeva il periodo di inabilità temporanea assoluta ed egli era in grado di riprendere lavoro.

La pratica è passata quindi all'esame della consulenza medica dell'Istituto, alla sede provinciale di via Giannone. Dal giudizio medico-legale è risultato un esame obiettivo che confermava l'idoneità dell'infortunato a riprende lavoro. Residuavano però postumi di invalidità permanente parziale così descritti: «osteoporosi, sub-edema al piede, ipotrofia coscia e gamba, limitazione lieve dei movimenti del piede, atteggiato in lieve valgismo».

Chiarito ed illustrato il proprio stato al signor Alligo, che il giorno dopo la dimostrazione si era deciso a presentarsi alla sede provinciale, l'assistito è stato sottoposto a visita medica di accertamento postumi con l'esito di una valutazione pari al 15 per cento.

A suo favore è stato saldato il pagamento dell'indennità per inabilità temporanea assoluta al lavoro ed è in corso di costituzione una rendita per l'inabilità permanente parziale.

Le valutazioni della consulenza medica dell'Istituto sono state accettate dal sanitario del patronato Inas.

Dottor Cesare Allego
Direttore regionale dell'Ispettorato

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

echi di cronaca

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?

Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Marie Claire, corso Trapani 116, tel. 310.525. Mantelli visone semiblack e canadese, persiano nero marrone grigio, castoro, foca, castorino: a partire da L. 440.000; giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 180.000. Facilitazioni pagamento.

Salotti e poltrone in pelle

Per pulitura, ricoloritura e tintura rivolgersi a Tin-Pel. Sistema garantito da venti anni di studi e di esperienza. Telef. 89.78.14.

Autotrasportatori attenzione!

Nuovo antifurto AC 1000 convenzionato ANIA. Via S. Luigi 51, tel. 290.010.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Telefoni 872.270, 872.271.

CRONACA INFORMAZIONI

SINDACO E ASSESSORE

Nuova vita ad Italia '61

Gli edifici verranno utilizzati per 250 giorni all'anno per manifestazioni culturali e sportive - Corsi di ginnastica, nuoto e pattinaggio per 30.000 giovani e 10.000 adulti

Stamane il sindaco Diego Novelli ha aperto la conferenza stampa dedicata alle attività sportive di 30.000 ragazzi della scuola dell'obbligo (relatore l'assessore allo Sport, Gabriele Salerno) rispondendo agli interrogativi sorti in merito alla utilizzazione del complesso di «Italia '61». Novelli ha detto che mentre la monorotaia verrà senz'altro demolita (*«Se qualcuno è disposto a fare il lavoro gratis il Comune gli regala tutto il materiale che riesce a portar via, eccetto un troncone della rotaia che vogliamo come ricordo»*), il palazzo a Vela, il Circorama ed altri impianti saranno utilizzati per attività culturali e sportive.

«Soltanto di personale di vigilanza — ha aggiunto Novelli — *il palazzo a Vela ci costa 80 mila lire al giorno. E' necessario perciò trovare una sua utilizzazione che copra almeno un periodo di 250 giorni l'anno».*

Troverà un suo impiego la ex stazioncina della monorotaia: il quartiere Millefonti l'ha già chiesta per costruirci un campo di bocce sopraelevato. Nel palazzo a Vela potranno tenersi manifestazioni teatrali («Utopia» del regista Ronconi è un esempio già realizzato) e sportive. *«Questi programmi* — ha concluso Novelli — *non sono a brevissimo termine».*

Ha poi preso la parola Salerno che ha comunicato il piano di attività sportiva per l'anno scolastico in corso, deciso durante una serie di riunioni dalla Commissione del centro comunale per la formazione sportiva insieme con i consigli di Circolo, di Istituto e con i comitati di quartiere. Tale programma oltre a 30 mila giovani iscritti alla scuola dell'obbligo interessa anche 10 mila adulti. *«Da lunedì prossimo* — ha detto Salerno — *in 130 scuole della città il personale dell'assessorato allo Sport sarà a disposizione delle famiglie per le iscrizioni. L'offerta, purtroppo, sarà inferiore alla domanda. Si cercherà di rimediare nei prossimi anni».*

Vi saranno corsi di nuoto e di pattinaggio gratuiti per i bambini delle terze e quinte elementari e corsi gratuiti di nuoto per 800 bambini di 5 anni delle scuole materne del quartiere Mirafiori Sud-Ovest. A pagamento (10 mila lire) saranno i corsi di ginnastica, atletica, canottaggio, hockey su prato, judo, pallacanestro, pallavolo, pattinaggio su ghiaccio, scherma e tennis. I corsi speciali sono riservati ai ragazzi da 11 a 14 anni, la ginnastica varia dai 6 ai 10 anni. Costeranno invece 8 mila lire i corsi di nuoto per giovani dai 6 ai 14 anni. Nella iscrizione è compresa l'assicurazione e le visite mediche. Tutte le attività si svolgeranno al pomeriggio dal 10 novembre al 31 maggio 1976.

Il passaggio interdetto unilateralmente dai francesi

Proteste per il Moncenisio chiuso "a gatto selvaggio,,

Gli autotrasportatori: «Vogliono farci passare per il "Bianco", dove si paga»

Reso famoso, fin dai tempi remoti, dal passaggio di eserciti, di pellegrini e di imperatori, il valico del Moncenisio è al centro di polemiche e di proteste sulla sua transitabilità.

In questi giorni c'è stata un'altalena di notizie sulla sua chiusura ed apertura, cosicché autotrasportatori e uffici di sdoganamento doganali hanno raccolto firme ed effettuato una protesta. Infatti, come affermano l'Anas, la dogana e la polizia di frontiera, l'apertura e la chiusura al transito degli automezzi sono stabilite unilateralmente dai francesi, senza interpellare l'Italia. Risultato: decine di autotreni e centinaia di automobilisti salgono al valico per recarsi in Francia ma, giunti a Bar Cenisio o alla dogana francese, si sentono dire che non si può passare.

«A questo punto, ci tocca tornare indietro e servirci del traforo del Bianco, con una spesa non indifferente. A volte ci è toccato aspettare giorni per sapere se i francesi riaprivano o no il Moncenisio. Fino alla fine di ottobre dovrebbe rimanere aperto per gli autotreni più grossi, invece capita che lo chiudono molto prima», affermano gli autotrasportatori ed i *«padroncini»*, che preferiscono affrontare le rampe del Moncenisio, poiché il passaggio è gratuito.

Nei giorni scorsi c'è stata una nevicata (30 centimetri) che ha messo in crisi il passo. Alcuni automezzi sono finiti di traverso sulle rampe della «Scala». Si è dunque disposta la chiusura temporanea del valico; poi la riapertura. Nuova chiusura qualche giorno fa, data per definitiva fino alla prossima primavera; poi, improvvisa riapertura. *«Siamo stati noi a portare una protesta ai doganieri francesi* — affermano i loro colleghi della dogana di Bar Cenisio. — *E subito hanno riaperto, perché la strada era pulita. Ci dovrebbe essere una commissione mista per questo valico ed i problemi connessi; invece, il valico viene riaperto molto tardi (a metà maggio per le auto ed a giugno per i Tir). Risulterebbe che dopo l'apertura del traforo del Bianco il prefetto di Chambéry, con una ordinanza, permette solo il transito dei veicoli fino a 9 tonnellate, da novembre in avanti. Nella convenzione con i francesi ci dovrebbe essere una clausola che ne permette la chiusura per cattive condizioni stradali ed atmosferiche; ecco perché fanno quello che vogliono. Capita poi che noi, a Bar Cenisio, effettuiamo le operazioni doganali, e siamo a 1500 metri di altitudine. Poi, 7-8 chilometri più avanti, a duemila metri, ci sono i francesi e noi sappiamo ben poco se il valico è aperto o chiuso per molto tempo. Questo non è più Mercato Comune».*

L'apertura o la chiusura del passo dipenderebbe solo dalla «Ponts et Chaussées», l'Anas francese, di Modane e dal prefetto di Chambéry, che decide con un'ordinanza.

«Effettivamente manca una collaborazione; a volte nemmeno ci avvisano. Il valico viene chiuso con troppa facilità, forse per altre ragioni» afferma il capo cantoniere della statale del Moncenisio, Elio Grosso, di Susa. *«L'altra ragione è che si vuole far passare gli autotreni dal traforo del Bianco, dove si paga un pedaggio alle società del traforo e dell'autostrada»*, aggiungono gli autotrasportatori (almeno i più piccoli ne sono convinti).

Nel 1974, da questo valico sono entrati 15.858 autotreni e ne sono usciti 22.916; quest'anno, da maggio ad agosto, gli entrati sono stati 12.595 e gli usciti 16.307. La piccola «guerra fredda» del Moncenisio dura, però, da parecchio. Da parte degli autotrasportatori italiani si vorrebbe ampliare il periodo di transito; ma i francesi non hanno fretta. Si giustificano affermando che l'estrema instabilità del tempo sul pianoro del Moncenisio ne rende precaria la transitabilità per il gelo e le improvvise nevicate.

g. d.

IVREA

Truffatore arrestato

Un truffatore che nello spazio di una settimana aveva raggirato una dozzina di commercianti di Ivrea, acquistando merci per oltre due milioni di lire e pagando con assegni rubati, è stato arrestato stamane mentre tentava un'ennesima truffa. E' Primo Polese, 31 anni, residente a Torino ma domiciliato a Druento.

E' entrato nel negozio di ferramenta di Nello Zara, di 55 anni, con l'intenzione di acquistare una serie di utensili per officina. Il commerciante, informato delle disavventure degli altri suoi colleghi, ha però subodorato la truffa e ha rifiutato di consegnare la merce che gli veniva richiesta. «Non accetto assegni», ha detto. Inoltre ha fatto intervenire nel suo negozio un altro commerciante, rimasto vittima nei giorni scorsi del Polese, Edoardo Prina, il quale l'ha immediatamente riconosciuto.

Il Polese, quando si è accorto di essere in trappola, ha tentato la fuga, ma è stato inseguito da una quindicina di persone e bloccato. E' stato quindi consegnato ad una pattuglia di agenti di p.s., i quali, informati telefonicamente, sono intervenuti immediatamente nella zona e hanno sottratto il Polese ad un tentativo di linciaggio. Il Polese è stato poi trasferito in commissariato e interrogato dal magistrato di turno, il quale ha confermato l'arresto.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Luca apostolo

OGGI sabato 18 ottobre: il Sole è sorto alle 6,47 e tramonta alle 17,41.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. S. Marino 27; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 153; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; p.za Manno ang. v. Isernia; p.za Paleocapa; v. Monginevro 38; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 31 ang. v. Spaventa; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 136; v. Vanchiglia 22; c. De Gasperi 65; v. Genova 94/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: corso Principe Oddone 78 (tel. 48.38.96); via Giacosa 32 (tel. 65.18.73); via Capri 21 (tel. [illegible]).

Elettrauto: via Tripoli 190 (tel. 33.36.93); via San Secondo 73 (tel. 59.67.45); corso Tortona 38 bis (tel. 87.78.03).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Casteggio 1 (tel. 65.07.123) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I negozi di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 561.968) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via A. Di Bernezzo 106 (tel. 724.722).

Manifestazioni

Comitato di quartiere Carretto, Fioccardo, Filanrita: si riunisce questa sera alle 21 nella sede del Circolo e Dipendenti Comunali di corso Sicilia 21.

VINOVO Debutta una francese ma DELFINO, in gran forma, favorito

Qualcosa di nuovo oggi a Vinovo nel Premio Magenta: si rivede Ebene de Vaures, che ha corso in modo convincente a Milano ed ha ben figurato a Bologna; si presenta Miss Nobile, finora poco convincente ed infine debutta in Italia la francese Fille de Corte, cavalla giovane e già ben comportatasi a Laval con un tempo di 1'20"2/10 al chilometro su 2375 metri. Contro di loro spicca Delfino — che partirà favorito — e che nelle ultime corse si è comportato molto bene e che merita quindi fiducia.

Le altre corse della giornata sono praticamente tutte all'insegna di una grande incertezza. A cominciare dalla prova per i due anni, dove comunque Atollo partirà favorito, per continuare con i dubbi su Almone, il migliore, ma fermo da sei mesi; Beccaredo, Tarchezio e Buyrum sembrano in grado di puntare al successo, fra Narapi e Cornik partita aperta (anche per la presenza di altri 11 cavalli).

prima corsa — ore 14,30
PREMIO MUSOCCO - L. 1.450.000
m. 1640

1. Zocila (G. Guzzinati)	2 2 5	22.8
2. Dieppo (S. Milani)	4 4 0	24.9
3. Atrabia (Venturini)	— 3 2	24.0
4. Naviglio (Pedrazzani)	1 1 3	22.9
5. Atollo (V. Guzzinati)	1 5 3	21.7
6. Lissaro (Campini)	3 0 3	21.6

favoriti: Atollo - Dieppo

seconda corsa — ore 14,55
PREMIO LEGNANO - L. 800.000
m. 1600

1. Orecchio d'Aosta (S. Milani)	5 0 0	23.0
2. Uero (E. Bezzecchi)	— — —	—
3. Benguero (D'Antoni)	3 0 2	22.3
m. 1620		
4. Almone (V. Guzzinati)	— — —	—
5. Armstrong (G. Rossi)	— — 1	23.0
6. Nikevola (A. Pasolini)	— — —	—
7. Amour Way (G. Guzzinati)	1 1 6	22.5
8. Loner (Campini)	R 4 0	22.2

favoriti: Almone - Amour Way

terza corsa — ore 15,20
PREMIO BOLLATE - L. 1.050.000
m. 2060

1. Beccaredo (S. Milani)	3 3 2	21.4
2. Parsol (D'Antoni)	4 0 0	23.8
3. Dafne (A. Pasolini)	debutta	
m. 2080		
4. Narkin (Pedrazzani)	4 0 0	23.3
5. Diamar del Nerbon (D. Rossi)	3 3 4	23.0
6. Verdellino (Bosco)	3 5 R	24.1

favoriti: Beccaredo - Narkin

quarta corsa — ore 15,45
PREMIO PADERNO - gent. - L. 1.000.000
m. 1640

1. Peter Ustinov (Monirucchio)	0 R 5	22.8
2. Sopramonte (D. Nagni)	5 0 4	21.5
3. Karabagh (Bosco)	0 2 3	—
4. Giannetto (Biava)	5 0 0	22.6
5. Dabenia (C. Canavesio)	3 5 2	22.4
6. Indù (C. Luciano)	3 3 1	22.9
7. Ruxy (Bechis)	0 R 4	22.0
8. Baruzzola (G. Grossato)	R 0 4	21.6

favoriti: Karabagh - Sopramonte

quinta corsa — ore 16,10
PREMIO CORBETTA - L. 1.500.000
m. 2060

1. Orient Express (Pedrazzani)	— 2 2	—
2. Contemaggiore (L. Pasolini)	1 0 0	22.6
3. Takinos (D'Antoni)	1 3 6	21.7
4. Urraco (A. Pasolini)	2 1 4	22.5
m. 2080		
5. Seregno (C. D'Agostino)	R R 4	—
6. Tarchezio (Bechis)	2 2 1	22.3

favoriti: Tarchezio - Urraco

sesta corsa — ore 16,35
PREMIO MAGENTA - L. 3.000.000
m. 1640

1. Delfino (F. Milani)	3 4 1	17.0
2. Calero (Monirucchio)	4 1 3	20.3
3. Tibidabo (Pedrazzani)	3 3 3	19.1
4. Ebene de Vaures (V. Guzzinati)	5 3 2	17.0
5. Fille du Corte (Baratti)	— — —	—
6. Miss Nobile (A. Pasolini)	— — 0	20.4

favoriti: Delfino - Ebene de Vaures

settima corsa — ore 17,00
PREMIO DESIO - L. 1.100.000
m. 1600

1. Zimzahau (P. Guzzinati)	1 3 R	23.5
2. Zidora (Venturini)	0 0 0	22.1
3. Cornik (G. Rossi)	2 4 5	21.9
4. Contro (D'Antoni)	— — —	—
5. Dulcine (Monirucchio)	1 0 5	21.1
6. Narapi (S. Milani)	0 3 1	21.8
7. Ingiaba (Pedrazzani)	0 0 0	24.3
8. Arcoiro (Campini)	3 5 0	—
9. Guatrada (Alciale)	5 0 R	23.1
10. Zerbinate (V. Guzzinati)	5 5 5	—
11. Tamboro (G. Guzzinati)	5 5 R	22.5
12. Indio (A. Pasolini)	— 4 0	24.4
13. Sakuma (F. Milani)	2 4 1	23.0

favoriti: Narapi - Cornik

ottava corsa — ore 17,30
PREMIO [illegible] - L. 1.200.000
m. 2060

1. Buyrum (V. Guzzinati)	0 1 5	23.1
2. Deslan (D. Guzzinati)	3 4 0	22.6
3. Marmauces (Bosco)	4 2 R	—
4. Allmena (A. Pasolini)	— 4 0	27.9
m. 2080		
5. Nicopola (S. Milani)	2 5 4	[illegible]
6. Foalo (D'Antoni)	1 5 1	[illegible]

favoriti: Buyrum - Marmauces

VINOVO GILLEN ama il fango Vincerà nell'«Omnium Subalpino»?

Un'antica corsa torinese nel programma di domani, l'Omnium Subalpino: nel terreno ancora pesante, il pronostico non è facile, ma Gillen sembra valere complessivamente qualche cosa di più degli avversari, fra i quali, proprio per il terreno, Veng merita ancora attenzione, anche se la distanza eccede un po' le sue attitudini come del resto per Calvello e Masal; in quanto a Kyoto è nota la sua scarsa simpatia per la pista di Vinovo.

Nelle altre corse che completano la giornata parecchi incognite di notevole incertezza: Croix Royale si fa notare nella corsa in siepi; Mary Poggio e Sierra Morena in quella dei puledri; Queen of Aran e Olen dovrebbero staccarsi dagli avversari nel Premio Piroetta, mentre il Premio Silfo vede molto vicini Castelleone, Eta Beta.

prima corsa — ore 14,30
PREMIO PALIO - L. 2.000.000 - m. 1400

1. Jaloux (56 V. Bartalotta)	— 0 0
2. Valado (54½ G. Pinio)	3 3 0
3. L'Orso (56 L. Raiano)	0 2 4
4. Azzazel (56 A. Loi)	— — —
5. Golden Rule (56 G. Fronzini)	4 0 3
6. Sinding (60 U. Cavalieri)	0 3 4

favoriti: Azzazel - Sinding

seconda corsa — ore 14,50
PREMIO GARZIGLIANA - L. 2.625.000 - metri 3200 (siepi)

1. Croix Royale (69½ G. Morezzoni)	— — 3
2. Contredanse (66 A. Bini)	0 0 0
3. Roman Candle (65½ A. Baicardo)	— 0 3
4. Red Model (65 S. Vendini)	3 4 4
5. Uni Diano (63½ O. Facchini)	— — 4
6. Bernardo (63 W. Serra)	— — 2
7. Patricanula (62½ A. Santoni)	0 0 0
8. Noud (61 L. Melo)	0 0 0

favoriti: Croix Royale - Red Model

terza corsa — ore 15,10
PREMIO PAMPINO - L. 2.200.000 - m. 1400

1. Ansuir (55 V. Bartalotta)	debutta
2. Vanello (54 G. Fronzini)	— 3 0
3. Prestige (56 O. Pastore)	— 0 1
4. Lo Sella (54 L. Raiano)	— — —
5. Sierra Morena (52½ C. Castaldi)	0 2 4
6. Mary Poggio (57 P. Rizzo)	— 1 1
7. Fonte Carlo (54 G. Mazzoni)	— 0 0
8. Wendy (54 P. Agus)	— 4 0
9. Tagmel (53½ C. Feraino)	— 0 0
10. Premorio (54 N. Mulas)	4 0 R

favoriti: Mary Poggio - Sierra Morena

quarta corsa — ore 15,35
PREMIO PIROETTA - L. 1.815.000 - m. 1800

1. Travada (50½ V. Bartalotta)	— — 0
2. Marzio (46½ C. Castaldi)	0 3 1
3. Superbo (48 A. Di Pinto)	— 0 0
4. Olen (51 L. Menio)	— — 0
5. Roma (50½ U. Cavalieri)	3 0 2
6. Queen of Aran (51 P. Agus)	4 0 3
7. Guccio da Panzano (53 G. Fronzini)	3 0 8
8. Sandra da Cigliano (50 E. Mazzoni)	4 0 0

favoriti: Queen of Aran - Olen

quinta corsa — ore 16,00
OMNIUM SUBALPINO - L. 1.800.000 - m. 2400

1. Calegher (57½ G. Fronzini)	4 4 4
2. Gillen (56 V. Bartalotta)	1 2 0
3. Masal (53½ C. Feraino)	— 1 1
4. Calvello (53 N. Mulas)	2 2 2
5. Kyoto (51½ O. Pastore)	— 0 1
6. Giulio (49½ P. Rizzo)	3 3 4
7. Veng (49½ C. Castaldi)	2 4 1

favoriti: Gillen - Veng

sesta corsa — ore 16,30
PREMIO MY FIRST - L. 1.250.000 - m. 1600

1. Domenico Asella (58 V. Bartalotta)	— — 1
2. Ruggero di Lauria (56 C. Feraino)	4 3 4
3. Eugenia (55 L. Raiano)	0 3 4
4. Small Face (54½ N. Mulas)	4 0 2
5. La Grande Jorasse (54 U. Cavalieri)	— — —
6. Leland (52 G. Fronzini)	— 3 0
7. Rouvres (48½ G. Pinio)	3 1 3
8. Grazia (48 O. Pastore)	0 2 2
9. Allomeda (47 C. Castaldi)	1 4 0

favoriti: La Grande Jorasse - Grazia

settima corsa — ore 17,00
PREMIO SILFO - L. 1.200.000 - m. 2100

1. Dom Perignon (54 L. Raiano)	0 0 0
2. Mok (48½ O. Pastore)	3 3 2
3. Taj Devil (52 A. Di Pinto)	— 4 0
4. Testarda (48 N. Mulas)	2 4 0
5. Scovico (52 G. B. Demuro)	4 0 0
6. Eta Beta (52 G. Fronzini)	— 2 4
7. Croy (50 L. Menio)	— 4 3
8. Gilfanio (49 P. Rizzo)	4 0 0
9. Genio Celeste (48 A. Loi)	— — 3
10. Castelleone (46½ C. Castaldi)	3 3 3

favoriti: Castelleone - Eta Beta

Moncalieri: un "tour de force„ per i buongustai

A tavola per nove sere

CALENDARIO DELLE RICETTE

Partecipare alla settimana enogastronomica di Moncalieri è la cosa più facile del mondo: basta scegliere il ristorante preferito, andarci la sera giusta e gustare il pranzo in programma, pagando poi il prezzo prefissato che è comprensivo di servizio e tasse ma esclude invece (ad eccezione del «Bastian Contrario») le bevande.

Due sole le avvertenze da tener presente in maniera da assicurarsi che la cena abbia il buon fine che merita. Prima di tutto, dato che per ovvi motivi di organizzazione il numero dei posti è limitato, sarà indispensabile prenotarsi il più presto possibile e comunque entro due giorni dalla serata prescelta. In secondo luogo, «essendo la vera gastronomia nemica dei ritardatari», gli organizzatori consigliano di essere presenti per l'inizio del pasto, fissato inderogabilmente per le ore 20: chi c'è c'è, e chi non c'è vada in pizzeria.

Poi, sparecchiata la tavola, ad ogni ospite, in ciascuno dei ristoranti, sarà consegnata una «scheda di giudizio e merito» su cui segnalare apprezzamenti, preferenze ed osservazioni sia sulla Rassegna in generale che sul menù e sul prezzo del ristorante prescelto. La scheda dovrà quindi essere consegnata o spedita alla sede della Famija Moncalereisa — Via Real Collegio n. 32 (Palazzo Limone) — Sez. Autonoma Confraternita «D'la Tripa» entro e non oltre fine mese. In cambio (e chi spedisce il modulo per posta farà quindi bene a segnare ben chiaro il suo indirizzo) a tutti i partecipanti verrà distribuita una speciale ricevuta tra cui saranno sorteggiate numerosissime confezioni di vini pregiati, appositamente scelti dai maestri enoici della zona.

18-10 - Hotel Darsena (40 posti). Strada Torino n. 29. Telefoni 641.126, 642.448.

Menù: insalata di trippa; cavolo acciugato; minestrone di trippa e fagioli, maltagliati alla moncalierese; testa e coda in umido; testa e coda lessa (con le salse); lunette ripiene alla meiranese.

Vini consigliati: Dolcetto Terra di Barolo 1973; Nebbiolo Rinaldi 1973; Moscato di Canelli.

Prezzo: L. 5000 a persona, bevande escluse.

19-10 - Ristorante Leon d'Oro (40 posti). Via Tenivelli n. 29. Borgo Ale. Telef. 641.523.

Menù: maccheroni alla chitarra con sugo alla paesana; cosciotto e carré di agnello al forno con patate al brucio; crespelle dolci all'Abruzzese.

Vini consigliati: Trebbiano d'Abruzzo; Montepulciano superiore d'Abruzzo; Coppa d'Asti Spumante Gancia Riserva (prezzo per bottiglia: 1500 lire).

Prezzo: L. 5000 a persona, bevande escluse.

20-10 - Bastian Contrario (40 posti). Strada Moncalvo n. 102. Telef. 60.63.388.

Menù: 46 antipasti da tutte le parti del Piemonte; tajarin d'I Brigant fatti in casa e conditi con mocetta, panna e tartufo; zèpa mitunà; arrosto di vitello alla Marengo (funghi, cipolline e pomodoro); pito a la Bela Rosin; coppa di gelato [illegible]

Vini consigliati: Pinot dell'Oltre Po Pavese, grignolino vero di Portacomaro.

Prezzo (compreso dei vini): Lire 8000 a persona.

21-10 - Trattoria Genova-Piacenza (20 posti). Strada Genova n. 200. Palera. Telef. 642.045.

Menù: affettato assortito; cotechino con crauti; vitello tonnato; peperoni con bagna cauda; agnolotti-panzerotti; fritto misto; brasato al Barolo; frutta fresca; dolce; caffè.

Vini consigliati: grignolino invecchiato (1500 lire la bottiglia); barbera di annata (1000 lire la bottiglia).

Prezzo L. 5000 a persona, bevande escluse.

22-10 - Ristorante del Leon d'Oro (40 posti). Via Tenivelli n. 29. Borgo Ale. Telef. 641.523.

Menù: fusilli all'Amatriciana con guanciolino di maiale; carré con aromi al forno e cime di catalogna al tegame; cicerchiata dolce d'Abruzzo.

Vini consigliati: Cerasuolo d'Abruzzo; Montepulciano superiore d'Abruzzo; coppa d'Asti Spumante Gancia Riserva (prezzo per bottiglia, L. 1500).

Prezzo: L. 5000 a persona, bevande escluse.

23-10 - Trattoria Adua (20 posti). Via Tenivelli n. 3. Borgo Ale. Telef. 641.432.

Menù: antipasto assortito; agnolotti casalinghi; pollo in umido; formaggio assortito; torta [illegible] di stagione; caffè corretto.

Vini consigliati: barbera; spumante d'Asti.

Prezzo: L. 5000 a persona, bevande escluse.

24-10 - Hotel Darsena (40 posti). Strada Torino n. 29. Telefoni 641.126, 642.448.

Menù: batsuà (piedini di porco all'agro e fritti); ris e erbette monià con l'oeu; fritelle di trippa; trippa in umido alla moncalierese; torta di mandorle e nocciole.

Vini consigliati: Pinot bianco 1973 (Villa Ronche); Nebbiolo Rinaldi 1973; Passito.

Prezzo: L. 5000 a persona.

25-10 - Bastian Contrario (40 posti). Strada Moncalvo n. 102. Telef. 60.63.388.

Menù: 46 antipasti da tutte le parti del Piemonte; tajarin d'I Brigant fatti in casa e conditi con mocetta, panna e tartufi; pulenta tìra per accompagnare la «carbonada» alla Valdostana; coppa di gelato Bastian Contrario.

Vini consigliati: Pinot dell'Oltre Po Pavese; Barbera giovane 1974 del Bricco; Lumellio Sarro di Portacomaro d'Asti.

Prezzo (compreso dei vini): Lire 8000 a persona.

26-10 - Ristorante Rosa Rossa (30 posti). Via Carlo Alberto. Telef. 645.873.

Menù: antipasti caldi con 'l Fujòt d'la ca; tajarin al sugo di lepre oppure Tofeja alla Canavesana; coniglio in umido alla noce e rollatine di sanato della Casa con contorno di verdure al sugo; prüss Martin-sec al Barolo con crostata.

Vini consigliati: Barbera secca superiore della Casa; Nebbiolo secco extra (Lire 1500 alla bottiglia).

Prezzo: L. 5000 bevande escluse.

Ristoranti in gara

Tradizione in cucina

Moncalieri, ottobre.

Si inizia oggi, vigilia del «Ballo dei pescatori» durante il quale, tra musiche e canti, verrà regalato fresco pesce d'acqua dolce a tutti i presenti; finisce il giorno prima della gran festa popolare in piazza che, il 27 ottobre, concluderà la tradizionale «Fera dij Subijet». Chi l'ha ideata, (e cioè la Confraternita «D'La Tripa» insieme alla Pro Loco, alla Famija Moncalereisa, e all'Associazione locale dei commercianti), la presenta, semplicemente, come la «*Seconda settimana enogastronomica di Moncalieri*». Dando prova così, e salta all'occhio, di una stringatezza (o malizia?) tipicamente piemontese: una «settimana» di nove giorni, contenuti a parte, è un programma che di per sé basta già ad anticipare sorprese e meraviglie.

Al marchio che contraddistingue graficamente la manifestazione, il compito di un primo chiarimento. Nella cornice «a vassoio», un calice pieno di vino accanto ad un piatto fumante di tagliatelle; come sottotitolo, una locandina in cui stanno in prima linea la cucina moncalierese e la piemontese, subito dopo quella «di altre regioni» e la «casalinga varia». Infine, su eleganti cartoncini verde asparago, le spiegazioni in dettaglio: i nove menù proposti dai sei tra ristoranti e trattorie della zona (tre di loro, e il conto torna, concederanno un piacevolissimo bis) che hanno aderito all'iniziativa e si preparano ad offrire a quanti lo vorranno i piatti migliori di una gastronomia che sa certo più di focolare che di forno elettrico, più di nostalgia che di stravaganza.

«Genuino», «ruspante», «ruvido», «amabile»: sono appunto questi gli aggettivi vecchi e preziosi che arricchiscono il vocabolario gastronomico della serie di serate che si preparano a festeggiare la Moncalieri della vendemmia. E che si tratti di un gioco è ancor tutto da dimostrare.

«Avremmo voluto nel numero soprattutto le antiche "Trattorie con stallaggio" che ancora non hanno chiuso i battenti — dice il dottor Giuseppe Maradini, presidente della Pro Loco e "gran siniscalco" della confraternita "D'la tripa" — *ma ci è stato praticamente impossibile. In parte perché molte di loro sono "decadute" e hanno perso il senso della tradizione culinaria di un tempo. In parte perché quelle rimaste "autentiche" sono chiuse, testarde, ostili a tutte le novità e di conseguenza anche alla pubblicità che da questa "settimana" può derivare. "A noi bastano i clienti che ci conoscono", è stata la loro risposta al nostro invito. E non c'è stato niente da fare. Però non ce ne siamo dispiaciuti: vuol dire che c'è ancora qualcuno, dalle nostre parti, che sa bene com'è e si rifiuta di essere addomesticato».*

Sulla scia di questo gusto per i piatti perduti e con difficoltà ritrovati, fiorisce la maggior parte delle «ricette» in programma.

Per esempio la «carbonata» del *Bastian Contrario*: «spezzatino di carne violacea» da riscoprire con l'entusiasmo dedicatole un tempo da Paolo Monelli al quale, dopo un momento di dubbio dovuto «al colore delle ceneri del Vesuvio e alla tristezza delle nuvole perse», la pietanza si rivelò «sapidissima cosa intrisa in cipolla e vino cotto e farina, e in non so quanti sapori di pascolo».

Oppure, il fritto misto alla piemontese, proposto dalla trattoria Genova Piacenza e preparato — s'immagina — secondo l'aurea formula che lo vuole «il più barocco dei nostri piatti». O ancora, i batsuà dell'hotel Darsena, fritti e aciduli come piaceva ai tamburi maggiori delle Cravatte Rosse (Brigata Re, Primo e Secondo fanteria) oppure ai guardaboschi di Valsavaranche; la tofeja alla Canavesana della Rosa Rossa (fagioli bianchi e odori e cotenna di maiale arrotolata a tocchetti: e occorre essere dei nostalgici o dei ricercatori — dice il gastronomo Massimo Alberini — per non trovarla troppo «vuota» di sapori o troppo greve per lo stomaco); gli agnolotti della trattoria Adua o i tajarin, buoni anche per far passare il resto della serata a discutere sulla quantità di suoli necessari per la pasta o sul contenuto (cervella o non cervella?!).

Infine, le ricette più tradizionali del posto (in primo piano quelle a base di trippa, derivate dagli antichi, gelatinosi salami che i trippai di via Vittorio Alfieri offrivano freddi ai barrocciai ed ai viandanti come mattutina sostanziosa prima colazione) e, insieme, qualcosa di «esotico». Moncalieri quest'anno si prepara ad offrire ai suoi ospiti anche maccheroni alla chitarra o cicerchiata dolce d'Abruzzo. I piatti in questione stanno di casa al Leon d'Oro di Borgo Ale.

Luisella Re

"Questa trippa non è una cosa ordinaria„

L'Artusi si è salvato in corner. Nella sua «Arte del mangiar bene», infatti, giudicando «la trippa comunque cucinata un piatto ordinario» usò giudicarla «poco confacente agli stomaci deboli e delicati, meno quella cucinata dai milanesi». Poi, all'ultimo momento, uno scrupolo sornione: «...però anche in Piemonte non si è da meno...».

Così, adesso, i soci della Confraternita «D'la Tripa» non hanno dubbi: la trippa di Moncalieri, un tempo distribuita in tutta una serie di negozietti di via V. Alfieri e oggi patrimonio culinario delle migliori trattorie locali, «viene fuori da qualsiasi gastronomo e va apprezzata come vivanda insuperata». Di conseguenza la Confraternita, sorta nel 1969 quale sezione autonoma della Famija Moncalereisa «*per volontà di un gruppo di soci legati dal comune desiderio di ricercare, conservare ed esaltare le tradizioni (e tra queste l'arte della sana e buona cucina) di cui è permeata la storia della città*» è fiera di pubblicizzare con l'attuale «*settimana enogastronomica*» il suo credo fondamentale.

A Moncalieri, il fascino dell'autunno si assapora a tavola, davanti a carni succulente e vini generosi.

* *

Il mercato bestiame di Moncalieri è uno dei più importanti non solo del Piemonte ma di tutta l'Italia settentrionale sia per il numero di animali da macello e da allevamento, che settimanalmente vi vengono trattati (in media 1300-1500 capi), sia per la varietà di destinazioni cui vengono indirizzati.

Pluricentenaria la sua storia. In proposito, è il caso di ricordare una deliberazione esistente presso l'Archivio Comunale che porta la data del 28 dicembre 1455 in cui, in occasione di una Fiera, veniva accordata per dieci giorni «franchigia da gabelle e pedaggio al ponte».

Oggi, rinnovate completamente le strutture ormai decrepite, il Foro Boario, recentemente dotato di un nuovo ampliamento, ospita ogni venerdì un mercato il cui volume di affari settimanale si aggira dai 300 ai 500 milioni.

CRONACA INFORMAZIONI

Mostre a Torino

Nove incisori per una rosa

Alla galleria «Le Immagini» (via della Rocca 31 la nuova stagione espositiva è stata inaugurata con la presentazione d'una cartella di nove incisioni originali di altrettanti autori; unico tema, «La rosa». Va subito detto che si tratta di una iniziativa esemplare, capace di riconciliare l'amatore d'arte col mondo della grafica oggi infiazionato da decine e decine di imprese che, condotte spesso ai margini della truffa e del raggiro, e non senza la connivenza degli stessi artisti, hanno messo in crisi il mercato dell'incisione.

Il tema della rosa — si avverte — è stato scelto «come quello che, essendo il più banale e forse il più inusitato oggi» poteva offrire un «punto d'incontro tra artisti di diverse tendenze, senza vincolare in alcun modo la loro libertà d'espressione». L'idea è tuttavia nata «dall'esigenza... di verificare insieme un'ipotesi di lavoro, ad un tempo collettiva ed individuale», come vuole l'impegno di realizzare, nella forma a ciascuno più propria, ma con lo stesso mezzo, un tema comune.

Ognuno è presente con una doppia stampa: due immagini, a fronte, incise sulla stessa lastra; ed è già un modo d'essere presenti in maniera non sporadica, ma col desiderio d'un più attento colloquio con l'interlocutore, quasi per offrire, nel variare d'una flessione figurale, la radice tematica quale ciascuno s'è figurata. La tecnica è generalmente quella dell'acquaforte che consente la massima libertà nel segno, ma anche una precisa definizione dell'immagine; qualcuno l'ha poi arricchita con un tono colorato nel fondo, altri con un vero e proprio secondo colore o con acquatinta.

Nino Aimone ha visto la rosa in una sua struttura geometrizzante; un po' come Campagnoli che le ha serbato però un più naturalistico aspetto; Francesco Casorati ne ha fatto quasi la protagonista d'una sorta di racconto in due tempi (il giorno e la notte); Mauro Chessa ha invece pensato di moltiplicarne l'immagine per meglio poter illustrare i diversi momenti in cui un fiore può vivere la sua esistenza in piena luce o in ombra, per scomparire nell'oscurità; per Francesco Franco vale soprattutto il pretesto che la rosa gli offre per ribadire il senso di quel suo flusso segnico pungente ed elegante insieme, capace di coinvolgere nella stessa sua bellezza la plasticità d'un calice; Giorgio Ramella sembra volerla ritrarre nei suoi momenti estremi appena sbocciata o appassita, al centro d'una metafisica spazialità non priva di morandiane ascendenze; anche Piero Ruggeri sembra aver quasi spiato l'aprirsi dei boccioli, per risolvere però l'immagine nella diversa tensione del ritmo grafico e nel gioco della luce ch'è, poi, anche la chiave per leggere l'opera di Giacomo Soffiantino, sino a vederla stessa come un episodio paesistico; Francesco Tabusso, infine, vien quasi indugiando nella resa tutta naturale della sua rosa canina, quasi all'insegna di una rustica, ma gustosa semplicità.

Tirate in 60 esemplari, più 10 fuori commercio, — e ne va lodata anche la bella «impressione» curata da Giancarlo Gili. José Antonio Leal e Antonio Bocconcelli — le incisioni sono state numerate e firmate a mano dagli artisti (che non hanno mai concesso la loro firma autografa su semplici riproduzioni come fanno tanti altri loro colleghi che hanno contribuito così ad accrescere la confusione tra uso e abuso, tra lecito ed illecito); raccolte in buste, sono state riunite nella cartella in tela grezza, con frontespizio e testi curati, come la progettazione grafica dell'insieme, da Giovanni Brunazzi.

Angelo Dragone

Quanti premi arrivano per il Giro!

Tutti in collina

Due crociere a Malta e Tunisi da sorteggiare - Traguardi volanti: ai vincitori inviti a pranzo e cesti di bottiglie - Ecco l'elenco dei premi che ci sono giunti fino ad oggi

Trofeo per lui e per lei primi arrivati

Il Giro della Collina organizzato da Stampa Sera (18 km; tempo massimo tre ore e mezzo) ha un successo superiore alle aspettative. I concorrenti sono moltissimi, la lista dei premi si allunga.

Trofeo Stampa Sera: al primo ed alla prima sul traguardo finale.

Traguardi volanti: al concorrente ed alla concorrente che passano primi davanti al ristorante «'L Cont Piolet», poco oltre villa Genero, rispettivamente 5 inviti a pranzo; ai due che transitano primo e seconda davanti al Ristorante Fontana dei Francesi, 18 bottiglie di grignolino e 18 di barbera.

Tra i premi da estrarre a sorte tra gli arrivati in tempo massimo segnaliamo:

Due crociere del programma «Grandi viaggi» 1976, dal 13 al 17 giugno, a Malta e Tunisi, sulla motonave Shota Rustaveli; *una placca di argento massiccio con cintura, pezzo unico e firmato, opera della pittrice-scultrice Pina Torchio; 16 poltrone per lo spettacolo di Gipo Farassino, 10 per quello di Carlo Campanini; 4 abbonamenti al Teatro Stabile; ciclomotore Beta, offerto dalla Moto Beta di Torino; pantaloni e camicie della Cormen Diffusion.*

Cinque grandi scatole di cioccolatini Strappiana; 12 zamponi «prontocotti» Campagnolo; 10 inviti a pranzo dal ristorante Urbani, 6 del ristorante Poster, una cena per 2 persone al Baccarat, v. Ormea 1, e una cena per 4 alla trattoria Santa Brigida, strada Revello, Moncalieri; 10 «maxipizze» dall'Osteria Capannaccia, c. Vittorio Emanuele 41; 200 volumi offerti dalla Satis e 19 di Piemonte in Bancarella, specializzata in edizioni su Torino e la regione; 8 flaconi acqua di colonia Sir delle Profumerie Servetti; molte confezioni di prodotti Carpano, Cinzano, Cora, Gancia, Martini e Rossi; due posti per il viaggio in pullman in occasione di Sampdoria-Torino, offerti dal Club Amici Granata di Carignano;

cacciatorini Barosi; formaggi delle Fattorie Osella; 30 cassette di frutta Birichin; 25 chili di carne della Sta.l.ca; un gigantesco prosciutto del ristorante Due Lampioni;

articoli per automobilisti di Fusina Racing Shop, Vitaloni e Motul; articoli sportivi di Sporting, Scheroni e Bottega del Tifoso; targhe dell'Associazione liberi artigiani, provincia di Torino; scarpe da podista;

per le signore: due «servizi completi dal taglio al colore di moda» del coiffeur Antonio Di Costantino; un ritratto fotografico in grandezza naturale scattato da Luigi Spina.

Corsa in collina. L'appuntamento è per il mattino di domenica 26 ottobre, ore 9, in piazza Zara (ai piedi della collina, presso il ponte delle Molinette).

Gran trofeo Stampa Sera
26 ottobre 1975

Cognome e nome ____________________

Via ____________________ Telefono ____________________

Località ____________________

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità.

FIRMA ____________________

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino, entro la mezzanotte di venerdì 24 ottobre.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 18. Tempo massimo ore 3,30'.

"Stampa Sera,, vi manda gratis alla partita

CACCIA ALL'ERRORE ECCO I 4 VINCITORI

Hanno scoperto che cosa c'era di sbagliato in un breve resoconto dei tre gol di Pulici in Torino-Perugia - Ora si vedranno la partita dei granata contro l'Inter

I lettori rispondono con entusiasmo all'invito a partecipare al concorso «Caccia all'errore», giunto alla seconda giornata di campionato. Questa volta era facile identificare gli errori in cui eravamo deliberatamente incorsi, quindi una massa di partecipanti ha azzeccato la soluzione esatta. Ma avvertiamo che non sarà sempre così: per lunedì prossimo prepariamo alcuni interessanti tranelli...

L'estrazione a sorte dei biglietti di tribuna per la partita Torino-Inter è avvenuta fra novantadue nominativi. Ed ecco i quattro fortunati:

Conselvani Giuseppe, corso Giulio Cesare 3, Torino

Bruna Marco, via Marconi 86, Borgo San Dalmazzo

Gribaudo Anna, via Cassini 61, Torino

Porta Mauro, via Ozieri 23, Torino

A questi consegneremo il biglietto che hanno vinto, non appena esso sarà stato messo in distribuzione.

Appena eseguita l'estrazione a sorte, abbiamo cercato i vincitori: Giuseppe Conselvani ci ha detto: «Per me è stato facilissimo indovinare, pensate che ero amico di Novellino, e quindi non potevo sbagliare sul suo nome».

Paolino Pulici: tre gol in una partita

Anna Gribaudo è ragioniera, impiegata all'Ufficio Contabilità della Grandi Motori: anche lei ha trovato il concorso abbastanza facile e soprattutto «divertente». Mauro Porta, terzo vincitore torinese, ha sedici anni e frequenta la terza «professionale» alla scuola «Plana». Aveva partecipato senza troppa convinzione «tanto per fare un gioco», e la fortuna l'ha premiato appunto perché il nostro è nient'altro che un gioco tra amici.

Lunedì prossimo nell'edizione Stampa Sera-Borse in vendita dalle 14,30 pubblicheremo il terzo tagliando del concorso con un altro resoconto sportivo, in cui avremo introdotto uno o più errori, che i lettori saranno invitati ad indovinare. Si tratterà questa volta della seconda partita casalinga dei bianconeri: Juventus-Fiorentina.

I lettori che andranno alla partita sono avvisati: osservino bene quanto succede in campo, poi leggano il breve passo che presenteremo su Stampa Sera - Edizione Borse. Anche questa volta saranno in palio quattro biglietti di tribuna per la successiva partita dei bianconeri a Torino, che sarà un piatto per raffinati: Juventus-Lazio!

Ripetiamo che nel «passo» introduciamo errori tecnici e non errori tipografici. Come si può constatare nel resoconto che abbiamo pubblicato lunedì scorso e che qui ripetiamo, perché i lettori che non hanno preso parte al concorso possano divertirsi ad indovinare gli errori.

Il primo gol granata giunge al 25'. Claudio Sala batte il calcio d'angolo dalla destra. Berni respinge la palla di testa, ma questa finisce sul piede di Paolino Pulici che al volo trafigge Marconcini. E' il suo primo gol in questo campionato ed è anche l'inizio della sua splendida tripletta.

Il raddoppio giunge subito all'inizio della ripresa. Ancora l'inesauribile Sala crossa esattamente, la palla giunge a Caporale. L'ex bolognese, ieri alla sua prima partita in maglia granata, la devia dalla sinistra. Fulmineamente se ne impossessa Pulici, evita Raffaelli in dribbling, tira, la palla gli ritorna, da terra ancora Pulici sorprende per la seconda volta Marconcini. Gol molto bello, realizzato al 47' con freddezza e coordinazione ammirevoli.

L'ultima rete viene al 73'. Su errore di Novellino (non sono lontani i tempi in cui l'abbiamo visto giocare nella Juventus), Graziani acciuffa la palla e crossa alto. Pulici salta più alto di tutti, supera Michelangeli ed infila esattamente il «sette» lontano dalla portata dell'esterrefatto Marconcini. Il cannoniere granata sembra sazio ed esce poco dopo, per lasciare il posto al giovane Salvatore Garritano (classe '55). Entusiasta, il pubblico applaude il suo «Puliciclone» e questi infila la maglietta salutando replicatamente con il braccio i tifosi della curva Maratona. E' stata una grande giornata per lui.

Gli errori introdotti erano due:

1) Novellino non ha mai giocato nella Juventus, viene invece dalle file del Torino. Tra i bianconeri ha giocato invece Novellini: in questo modo abbiamo cercato di trarre in inganno i lettori meno osservatori, ma pochi ci sono cascati;

2) il giocatore Michelangeli nel Perugia non esiste. Abbiamo introdotto questo nome solo per intrappolare qualcuno, dato che poco sopra avevamo citato un altro calciatore dal nome di pittore: Raffaelli.

Che Garritano si chiami Salvatore e sia della classe '55 è invece esatto: i particolari sono stati messi appositamente per indurre qualche tifoso a credere che proprio lì si celasse un errore.

TUTTO TV STASERA

IL SOGNO DEL SABATO DI PAOLO VILLAGGIO

PRIMO CANALE: si inizia l'appuntamento settimanale con il comico protagonista di "Giandomenico Fracchia" - SECONDO CANALE: concerto, i balletti di Béjart e le avventure di Arsenio Lupin

SUL PRIMO CANALE

17,40 **La Tv dei ragazzi** (Chitarra e fagotto)
18,30 **Sapere** (Cabaret)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito - Cronache del lavoro**
20— **Telegiornale**
20,40 **Paolo Villaggio in «Giandomenico Fracchia»** (Fracchia e l'amore)

Prende il via stasera il nuovo spettacolo del sabato con protagonista Paolo Villaggio che ripropone Fracchia, una delle sue più felici creazioni. Fracchia, il personaggio che incarna al massimo grado l'inibizione e l'alienazione dell'uomo moderno, si è arricchito della dimensione «Fantozzi», cioè l'impiegato medio italiano ironizzato al massimo.

Nel programma diretto da Antonello Falqui, Villaggio interpreta un impiegato di una grande azienda alle prese con i colleghi e soprattutto con il capufficio: l'inibizione di Fracchia, di fronte al superiore raggiunge livelli paurosi. In questa prima puntata Fracchia è innamorato di una collega, ma non riuscendo a confessarle, per timidezza, il suo amore, si rifugia nel sogno. Infatti meno riesce a comunicare più la realtà gli diventa pesante più si rifugia nei sogni entrando nei panni disinvolti e disinibiti degli eroi dei film di successo.

Paolo Villaggio e la Colli: un amore segreto

21,50 **Controcampo** (Antifascismo e autocritica)

«Antifascismo e autocritica», sono il tema della puntata in onda stasera di CONTROCAMPO a cura di Giovanni. E' questo un periodo di successo per i libri di storia di un recente passato; la gente vuole capire ciò che ha vissuto, vuole liberarsi a volte dai miti, dalla retorica, dai catechismi politici: questo spiega l'interesse suscitato dai libri di De Felice sul fascismo e di Amendola sull'antifascismo. I protagonisti di questa puntata sono gli on. La Malfa e Amendola.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Dribbling - Telegiornale Sport**
20— **Concerto della sera** diretto da Guido Ajmone Marsan (Mozart: Concerto n. 2 per flauto e orchestra in re magg. K. 314)
20,30 **Telegiornale**
21— **Rassegna di balletti** (Primaparte: Oriente-Occidente)

S'inizia questa sera un ciclo di balletti curato da Vittoria Ottolenghi: otto spettacoli, due dei quali registrati a Venezia in occasione di *Danza 75*. La prima serata consiste in inter... personaggi del mondo artistico e in tre pezzi danzati. La compagnia del XX Secolo di Béjart eseguirà *Bakhti*, su musica di tradizione indiana; seguirà *Wayang Wong* su musica tradizionale balinese. Infine *Oriente-Occidente* del coreografo inglese Ronald Hynd su musica di Yannis Xenakis, una fantasia sulla vita avventurosa di Marco Polo.

vice

22— Le nuove avventure di Arsenio Lupin (La cassaforte di M.me Imbert)

Tv Svizzera

16,25 **Per i giovani**
17— **Da Lugano: Pallacanestro:** Lugano - Pregassona
Cronaca diretta
18,30 **La compagnia del Gabbiano Azzurro**
Telefilm, 4° episodio
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
1ª edizione
19,45 **Estrazioni del lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20,05 **Scacciapensieri**
20,45 **Telegiornale**
2ª edizione
21— **Salvatore Giuliano**
Lungometraggio con S. Randone, Frank Wolf e Pietro Cammarata. Regia di Francesco Rosi
22,55 **Telegiornale**
3ª edizione
23,05 **Sabato sport**

Capodistria

19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,30 **La vita di Leonardo da Vinci**
Con Philippe Leroy e Giulio Bosetti. Regia di Renato Castellani
Quarta puntata
21,30 **I Thibault**
6ª puntata
22,10 **Notturno musicale**
L'eco - Balletto

Montecarlo

20— **I forti di Forte Coraggio**
«Il colonnello prussiano»
20,25 **Varietà**
Tutti i frutti con: Jean-Guy Ruff e François Valéry
20,50 **Cocaina**
Poliziesco. Regia di William Castle, con Howard Duff, Shelley Winters

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
18 — Musica in
19,30 Abc del disco
20 — Ultimissime di R. Conniff
20,30 «L'amico Fritz», direttore G. Gavazzeni
22,35 Siamo fatti così

secondo

Giornale radio: ore 13; 15; 17; 19; 23
18,10 Detto «inter nos»
18,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga e voi?
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
18,30 Cifre alla mano
18,45 Musica antiqua
19,15 I concerti di Roma, direttore K. Stockausen
21,30 Filomusica

montecarlo

17,30 Federico show
17,39 Il sabato della coppia tipo
17,45 Come crearsi una discoteca in casa
18 — Dove andiamo stasera?
19 — Le novità della settimana

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,45: Un colpo di fortuna; 13,30: Telegiornale; 14: L'ospite delle due; 15: Le cinque giornate di Milano; 16: La tv dei ragazzi; 17: Telegiornale; 17,10: Prossimamente; 17,20: Notiziario sportivo; 17,40: Un colpo di fortuna; 19: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20: Telegiornale; 20,30: Il lungo viaggio (telefilm, 1ª puntata); 21,45: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Sport; 19: Den August (telefilm); 19,30: Telegiornale sport; 20: Laboratori al Polo Nord; 20,30: Telegiornale; 21: Quello della porta accanto (show con Ric e Gian); 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

"Un colpo di fortuna"

Torino di scena per lo "show,,

Milano, 18 ottobre.

Questa settimana la spruzzata dialettica in quel calmo divertimento familiare che è «Un colpo di fortuna» la darà l'attrice jugoslava Beba Loncar, che i telespettatori ricordano nel giallo «Ho incontrato un'ombra». Nel cinema la bella Beba esordì con Germi in «Signore e signori». Sarà lei a far girare la ruota della fortuna. Accanto alla «diva» un gustoso comico: Enrico Montesano.

Beba Loncar

Domani saranno di turno la Lombardia, che siede sul trono grazie al signor Ernesto Bianchi con 2.887.500 lire, il Piemonte e la Calabria. Dalla trasmissione delle 13 salteranno fuori i 2 avversari del signor Bianchi. Sono tutti giovani.

A difesa del Piemonte si batteranno Tiziana Caltre e Alessandro Knallitz, entrambi di Torino. Loro padrino Felice Andreasi, il pittore piemontese passato al cabaret quasi per caso. Tiziana è una graziosa e sottile ventiduenne, diplomata, aiuta a Torino il padre nella tabaccheria che questi gestisce a Torino, è molto sportiva.

Farà coppia con lei un tipo singolare, Alessandro Knallitz, 26 anni, impiegato assicurativo. Figlio unico come Tiziana, da vero torinese non è di molte parole, neppure sua madre sapeva che aveva fatto domanda per il quiz, indicando come materia preferenziale la gastronomia. Alto, massiccio, baffuto.

Meno singolari i concorrenti calabresi che hanno come padrino Mino Reitano. Ecco dunque Maria Cielia Presta di Mileto: ha solo 19 anni, piccolina e graziosa, è apparsa alle prove molto emozionabile. Fa le magistrali e vuole iscriversi alla Università di lingue. Con lei Maurizio Varano, di Palermiti, si batte portando come materia la storia del film «western» americano. E' nato nel '56 ed è studente universitario.

Assai tranquillo appare il campione in carica che ha tutta l'aria di voler scaldare il cadreghino del campione per molto tempo. Non si lascia neppure impressionare dalle telecamere, per ora, parlando dei suoi avversari dice: «Li ho visti poco e le domande che si fanno alle prove son domande di repertorio, trite e ritrite. Non ti fanno capire se un concorrente vale».

Adele Gallotti

JUVENTUS, cominciano i sette giorni terribili
TORINO, prova del nove sul campo di Ascoli

IL TRITTICO BIANCONERO

I giovani viola primo obiettivo

Senza pensare al Borussia, dice Parola

Franco Causio, uno dei bianconeri più in forma

Lo show della Juventus comincia domani, contro la Fiorentina. Proseguirà mercoledì a Düsseldorf contro il Borussia e si concluderà fra otto giorni a Varsavia contro la Polonia. C'è da guadagnare molte lire ma anche da farsi una testa così. Il triplice impegno non spaventa i bianconeri, però li costringe ad un forcing spietato, comprensivo di un ritiro che dura praticamente sette giorni, almeno per quelli impegnati in maglia azzurra.

Il calcio italiano è in crisi. Dopo aver toccato il fondo contro la Finlandia si aggrappa alla Juventus per salvare la faccia nella trincea di Varsavia e chiede quattro giorni prima alla stessa Juventus una prova di orgoglio contro la squadra numero 1, il Borussia appunto, di un calcio che è campione del mondo.

Gli uomini di Parola hanno smarrito parte della loro forma e del gioco nel fango di Como. Salvati dalla bestemmia di un avversario non pregano perché tutto vada per il meglio. Sanno che se falliscono perdono molto di quanto faticosamente hanno ottenuto finora e sanno anche che la critica sarà impietosa perché pronta a deriderli com'è consuetudine nel nostro malinconico costume.

Un passo alla volta, come suggerisce Parola. Del Borussia e della Polonia c'è tempo per parlare. Intanto la Fiorentina. Al campionato la Juventus tiene molto, perché detentrice del titolo e perché non le va di accettare un ruolo di secondo piano. Giocherà per vincere, «senza pensare a Düsseldorf» assicura Furino. Il rischio che qualcuno domani si deconcentri in prossimità della Coppa non è da sottovalutare e potrebbe condizionare il rendimento di tutta la squadra. La Fiorentina, partita con propositi velleitari, ha perso ad Ascoli ed ha pareggiato in casa con il Napoli. Non sembra ancora al massimo, però lo stimolo di affrontare i campioni d'Italia sarà tutt'altro che indifferente, potrebbe spingerla a compiere la grande impresa. Uomini come Antognoni, Merlo, Casarsa, Caso non sono da sottovalutare, in giornata di vena possono mettere in crisi qualsiasi centrocampo e qualsiasi difesa.

La Juventus gioca meglio ma ha i suoi problemi. Intanto quello delle «punte» che in due giornate di campionato non hanno posto neanche una firma ai quattro gol fin qui segnati. Due reti di Causio, una di Furino e un autogol su tiro di Cuccureddu, dice la statistica. D'accordo che nella squadra bianconera tutti hanno la licenza di segnare ma se questa licenza se la prendessero anche Anastasi e Bettega non sarebbe male. Ciò che preoccupa Parola e soprattutto Boniperti è la constatazione di una squadra che non realizza abbastanza in rapporto a quanto produce. Bettega cerca l'angolo più difficile, cerca l'abitudine ad una posizione che era sua soltanto qualche anno fa. Anastasi cerca il guizzo vincente, svaria a destra e a sinistra, è ammirevole, ma è chiaro che non trova facile tornare uomo-gol anche se ha segnato contro il Cska. E allora la Juventus accumula gioco ma anche occasioni sprecate. Tutto va bene finché di fronte c'è il Verona, e anche il Como, però contro Fiorentina e Borussia è vietato sbagliare.

Dice Anastasi: «E' un momento critico per tutti i centravanti. Savoldi ha segnato su rigore, Chinaglia su punizione, Boninsegna e Riva sono in difficoltà. Il calcio è cambiato. Noi numeri 9 non siamo più gli santi alla porta in attesa del pallone da calciare dentro. Adesso con il gioco di movimento che in pratica fanno tutte le squadre bisogna partecipare all'azione, bisogna rientrare, spostarsi a destra, a sinistra. E allora capita benissimo che a turno centravanti diventi un terzino o un mediano e una mezz'ala. Ormai i numeri delle maglie sono relativi».

Parola per domani conferma la formazione di domenica scorsa, cioè Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega. Le marcature scontate sembrano quelle di Furino su Antognoni e di Capello su Merlo almeno per quanto riguarda il centrocampo. In questi due duelli sta probabilmente la chiave di tutta la partita.

Franco Costa

La giornata

Napoli alla frusta

La Juventus inizia domani, con la Fiorentina, la sua settimana di passione, che la porterà mercoledì a Düsseldorf col Borussia per la Coppa dei Campioni e che vedrà molti juventini impegnati in Nazionale domenica prossima a Varsavia. Da parte loro però i viola di Mazzone non possono uscire battuti dal Comunale torinese per non ritrovarsi con quattro lunghezze di distacco dalla Juventus.

Impegno difficile anche per il Torino ad Ascoli. I granata di Radice, contro gli scatenati bianconeri di Riccomini, dovranno dare una conferma di quanto hanno mostrato nella partita del riscatto col Perugia.

Di un eventuale passo falso della Juventus potrebbero approfittare il Napoli (che se la vedrà col Cesena) e le due milanesi, anche se il Milan a Bologna si troverà di fronte una squadra decisa a recuperare e l'Inter giocherà col Cagliari dell'ex Suarez e del quasi ritrovato Gigi Riva.

LA "TERZA,,

ASCOLI - TORINO	Menicucci
BOLOGNA - MILAN	Serafino
INTER - CAGLIARI	Ciulli
JUVENTUS - FIORENTINA	Agnolin
NAPOLI - CESENA	Gialluisi
PERUGIA - LAZIO	Michelotti
ROMA - VERONA	Prati
SAMPDORIA - COMO	Gonella

CLASSIFICA

Cesena, Ascoli, Milan, Lazio, Napoli e Juventus p. 3; Torino, Bologna, Cagliari, Inter e Verona 2; Fiorentina, Como, Perugia e Roma 1; Sampdoria 0.

Ammonimento di Radice

"LORO RECITANO A MEMORIA,,

Questa l'autentica forza dell'Ascoli

DAL NOSTRO INVIATO

San Benedetto del Tronto, 18 ottobre.

Meno uno. La lunga trasferta del Torino verso il campo di Ascoli Piceno, a ventiquattr'ore dalla partita di campionato, è giunta all'ultima tappa di avvicinamento: dopo Cattolica, San Benedetto del Tronto. Buon'aria di mare, buon pesce, ma, soprattutto, un'atmosfera favorevole a qualunque avversario calcistico dell'Ascoli.

«Vedete di batterlo — dicono i sambenedettesi ai granata —, così non ci scocciano più con questa squadra-miracolo».

Parole pronunciate con noia e indifferenza, ma che nascondono un profondo, atavico, cronico odio verso i cugini di Ascoli Piceno. A San Benedetto i tifosi non possono sopportare l'idea di un Ascoli in testa alla classifica, e allora chiedono al Torino di far svanire l'incubo più in fretta possibile.

«Faremo del nostro meglio», dicono i granata, consapevoli di avere assunto quasi l'impegno di una santa crociata.

Ma Ascoli-Torino, al di là delle polemiche campanilistiche tra le due cittadine marchigiane — è una partita densa di significati calcistici. Scendono infatti in campo due squadre nettamente in ascesa. Non importa se la differenza tecnica vorrebbe i granata nettamente favoriti. La verità è che il Torino teme l'Ascoli esattamente come l'Ascoli teme il Torino. Ed entrambi ne hanno ben ragione.

Da una parte sta una squadra nuova, l'Ascoli, che solo l'anno scorso, di questi tempi, tremava al pensiero di dover affrontare, nell'esordio in Serie A, i granata di Fabbri; ma che ora è ben consapevole di una forza raggiunta a furia di dure esperienze, con un complesso, dunque, compatto e collaudato in una stagione, quella passata, che lo vide prima soffrire ed accumulare sconfitte (soli 7 punti nel girone di andata), poi emergere finalmente e salvarsi beffando chi li aveva dati per spacciati anzitempo. Dall'anno scorso è cambiato poco: sono arrivati Landini, Ghetti, Lo Gozzo, Recchi; sono andati via soltanto Masone ed il vecchio Campanini, oltre, naturalmente, all'allenatore Mazzone, lusingato dalla Fiorentina nonostante le offerte del presidente ascolano, Rozzi, perché rimanesse. Il complesso, dunque, è praticamente invariato.

«E' proprio in questo — dice *Radice* — la forza dell'Ascoli: loro ormai si muovono a memoria; noi, dunque, dovremo scendere in campo con estrema cautela, e soprattutto umiltà».

Dall'altra parte della barricata ci sarà il Torino, una società superblasonata ma che negli ultimi anni, pur potendo contare su uomini di indiscusso valore, non è mai riuscita a concretizzare con un traguardo valido il proprio potenziale tecnico. Questo, per lo meno, è successo fino all'ultimo campionato. Il Torino, però, quest'anno ha cominciato nella maniera migliore, nonostante una sconfitta a Bologna, per 1-0, sulla quale nessuno ha avuto a ridire. La squadra aveva giocato ed era stata tradita soltanto dalla sfortuna. Nell'incontro successivo, contro il Perugia di Agroppi, il Torino ha fatto gran gioco ed ha vinto, meritando pienamente il risultato, per 3-0. Due incontri sufficienti a convincere (speriamo che non si tratti ancora una volta soltanto di illusioni) i tifosi di poter vedere finalmente uno scudetto in casa granata.

«Gli uomini ci sono — giudica il tecnico dell'Ascoli, *Riccomini* —, l'allenatore anche. Il Torino, dunque, quest'anno mi sembra che possa farcela. Specialmente Sala saprà essere quel grande giocatore che è, e, se Graziani e Pulici segneranno quanto possono segnare».

Un invito al quale risponde indirettamente Pulici, premiato ieri dal Premio Sportsman, quale migliore cannoniere dello scorso torneo, e deciso a segnare anche quest'anno un gran numero di reti: «I giornali scrivono che ho promesso venti reti. E' vero solo in parte: io ho detto soltanto che venti reti spero di poterle fare. Tre sono già in conto. Ne mancano 17: vedremo cosa sarà possibile concludere. Magari, domani, con l'Ascoli, potrei segnarne una. E poi si vedrà, è inutile fare progetti».

Graziani, intanto, si consola con le illusioni sulla sua convocazione per l'incontro londinese dell'«Under 23». «Ma adesso — *dice* — bisogna pensare soprattutto all'Ascoli. Caporale mette in guardia i nostri difensori contro le puntate di Gatti e Landini, che conosce molto bene in quanto ha giocato insieme a loro a Bologna, ma ad Ascoli speriamo di poter essere noi protagonisti e di lasciare poco spazio alle manovre degli attaccanti avversari. L'Ascoli è una buona squadra, ma noi andiamo in campo per vincere».

Salvatore Rotondo

Super lavoro per Castellini ad Ascoli

Parte anche la Serie B

BASKET, sarà subito derby

La Ginnastica va a Casale

Domani, con l'inizio delle serie B, C e D, il basket entrerà appieno nel vivo della stagione. Due squadre piemontesi, la Ginnastica Torino e lo Junior Casale, partecipano al campionato cadetto, che si disputerà anche quest'anno in tre fasi: le due «piemontesi» sono inserite nello stesso girone fin dall'inizio.

«Ed è un girone difficilissimo — commenta Giorgio Maule, l'allenatore della Ginnastica che lo scorso anno ha portato la squadra alle finali per la promozione in serie A. Quindi prosegue: «Le forze sono molto equilibrate, anche se il Mecap Vigevano, almeno sulla carta, si è rinforzato molto e sembra forse più forte delle altre».

Quattro squadre (delle sei che compongono il girone) saranno promosse alla seconda fase mentre le altre due inizieranno la lunga serie di partite per evitare la serie C.

«Il nostro obbiettivo — dice ancora Maule — è prima di tutto una retrocessione. Rispetto allo scorso anno abbiamo cambiato qualche uomo, la "rosa" appare ulteriormente ringiovanita. Però disponiamo di una formazione in grado di dare un'impronta più veloce al suo gioco».

L'esordio della squadra torinese sarà proprio contro l'altra squadra piemontese, la Junior Casale di Tracuzzi. Il fenomeno-basket, a Casale, è assurto a vertici insperati: la sapiente opera di un allenatore rotto a centinaia di battaglie ha creato ancor maggior interesse attorno ad una squadra che ha sempre avuto, anche nei momenti meno felici, molti appassionati pronti a sostenerla.

Quest'anno i dirigenti casalesi, nell'intento di puntare sempre più in alto, hanno compiuto un notevole sacrificio finanziario per ingaggiare Flaborea. Sì, proprio l'ex pivot della nazionale, che chiuse la sua carriera "azzurra" in occasione delle Olimpiadi di Monaco. A Flaborea, che lo scorso anno era stato ceduto dall'Ignis alla Eradine Brescia, Tracuzzi, oltre ad un bel gruzzolo di punti, chiederà di servire da "maestro" per i più giovani. Ed è pressoché certo che Flaborea non fallirà il compito.

Anche il Junior Casale dispone di una squadra giovane che rispetto allo scorso anno si è privata di due giocatori, Barbieri Emilio al Brill Cagliari e Cima alla Chinamartini Torino.

Il derby tra Junior e Ginnastica si giocherà a Casale con inizio alle ore 17,30.

Giorgio Barberis

Venduto alla Sampdoria

ZECCHINI non accetta

Forse scoppia un caso clamoroso

CORRISPONDENTE

Milano, 18 ottobre.

Luciano Zecchini fa le valigie. Lascia Milano ed il Milan e va alla Sampdoria. Così hanno voluto i nuovi dirigenti (ma chi precisamente?) della società rossonera. La trattativa, che era stata avviata domenica scorsa al termine dell'incontro con la Samp a San Siro, è stata conclusa sulla base di 450 milioni, una cifra considerevole che con ogni probabilità «costringerà» la società blucerchiata ad un ulteriore sacrificio per il relativo ingaggio.

Diciamo per inciso che l'atteggiamento tenuto dal vertice milanista nell'occasione non può considerarsi squisitamente «democratico». Zecchini è stato praticamente trattato come un oggetto, senza essere interpellato nel momento cruciale dell'accordo, dagli stessi uomini che nelle riunioni dell'Aic rivendicano una ristrutturazione radicale del mercato ed una «umanizzazione» delle trattative. Fatto sta che al Milan servono i milioni come non mai in questo momento. La Sampdoria li ha offerti ed i dirigenti di via Turati non si sono tirati indietro.

Comunque la questione non sembra chiusa. Potrebbe infatti a questo punto scoppiare un caso clamoroso. Zecchini non accetta il trasferimento alla Sampdoria. E' nei suoi diritti alle liste suppletive di novembre. Ha già sottoscritto un contratto annuale con il Milan che fra l'altro è tenuto a mantenere fede ai propri impegni sino a fine stagione. Il sogno dell'ex granata resta Roma, e la Roma.

Punto sull'orgoglio dall'atteggiamento assunto dai dirigenti milanisti, Zecchini ha deciso di «rompere» con la società, di non accettare appunto l'accordo con la Sampdoria, di contestare l'azione di Rivera e di Vitali.

Che sbocchi potrà avere la situazione? Zecchini, secondo alcune voci, sarebbe addirittura disposto a smettere con il calcio pur di non soddisfare le esigenze economiche dell'attuale staff societario rossonero.

Potrebbe ritirarsi ed aspettare la prossima estate un aggancio qualificato. Oppure ridimensionare il proprio atteggiamento.

Conoscendolo bene, sapendo che è un ragazzo orgoglioso ed abbastanza coerente dovremmo pensare che Luciano confermerà la sua posizione intransigente creando un vero caso «nazionale». Per il Milan sarebbe l'ennesima batosta. Ma chi è che ha incominciato?

Giorgio Gandolfi

Nome nuovo, passione antica

Hockey Torino Farm

Gli encomiabili sforzi di Franco Ghibaudi per l'hockey a rotelle torinese hanno avuto in questi giorni un meritato premio: il suo H. C. Torino ha trovato l'abbinamento e dal prossimo campionato si chiamerà Farm - Torino. I titolari della Farm, Pasquale Musolino e Luciano Arnoldi daranno così una mano a Ghibaudi ed ai suoi ragazzi che tanto hanno fatto per la diffusione del pattinaggio a rotelle.

L'abbinamento per ora è limitato ad un anno, ma siamo sicuri che questo nuovo «sponsor» non abbandonerà al termine del campionato di serie B i pattinatori torinesi che dopo la bella prestazione dello scorso anno, con la riconferma di Zaffinetti e l'ingaggio del vercellese Colombo, non nascondono più, risolti i problemi economici, di puntare più in alto. Sperando di essere assecondati dalle autorità comunali che dovrebbero dotare Torino di una pista coperta per l'attività invernale, sulla quale svolgere anche pattinaggio artistico, che tanto sta a cuore a Luciano Borghesio ed al general manager Mauro Ferrari.

Nell'imminente stagione agonistica, l'H. C. Farm-Torino parteciperà ai campionati di B, promozione, juniores ed allievi, inoltre dopo il Torneo Città di Torino che inizierà oggi sui campi di via Trecate e vedrà impegnate la Farm Torino, la Rotellistica Novara e l'H. C. Milano, Ghibaudi e Musolino sperano di poter organizzare altre due manifestazioni di grande richiamo: il trofeo Farm di hockey su pista in gennaio con la partecipazione di squadre di diverse nazioni europee e il primo meeting mondiale di pattinaggio artistico tra le nazionali di Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti, Francia, Spagna, Belgio ed Italia, a febbraio.

r. s.

SERIE B

DIVORZIO IN VISTA

Genoa e Reggiana in trasferta

Il goleador Castronaro

Genoa e Reggiana, capoliste in tandem della serie B, si giocano domani in trasferta la possibilità di rimanere, l'una o l'altra, sola al comando della classifica. I rossoblù liguri fanno visita al Varese, aspettandosi certamente una domenica difficile, non solo per le notevoli qualità dei varesini allenati da Maroso ma anche per il loro ruolo di favoriti del torneo e quindi la squadra di Gigi Simoni ha dubbia nella sua squadra, ha già dato ampie prove sul piano del gioco che su quello del temperamento agonistico, via la carica aggressiva del Varese stenere, tanto più che ormai il «pericolo pubblico» Castronaro, cannoniere della serie, sarà di un controllo spietato. Il Genoa, che confermerà lo vittorioso domenica scorsa sulla Spal, non imposterà certamente una partita difensiva, ma sarebbe senz'altro disposto a sottoscrivere un pareggio che prolungherebbe la sua e accentuarebbe ulteriormente te di tutta la squadra.

I granata di Reggio Emilia dal loro avranno altrettanti, se non più gravi fastidi, nel derby sul del neopromosso Piacenza che vede in questa partita l'occasione più ambita per ottenere la prima vittoria nel torneo. Questo incontro di campanile fornisce tra l'altro la possibilità indiretto tra Genoa e Reggiana di meglio l'effettiva consistenza compagine di Di Bella: due settimane fa infatti il Piacenza ha tenuto validamente ai tigurì, bloccandoli sul pareggio, anche se l'arbitraggio approssimativo signor fu determinante nel il risultato.

Il Novara, «zero» nella casella dei gol fatti in quella dei gol subiti che i suoi meriti ed i suoi difetti, fa visita alla Spal riuscire a confermare i confortanti progressi mostrati domenica scorsa nella partita casalinga con il Vicenza. Per la squadra diretta da Lamberto Giorgis questa è certamente l'occasione migliore per arrivare al traguardo della prima vittoria in campionato, ma le possibilità mantenere l'imsono concrete. Giorgi, salvo sorprese, gli undici giocatori così bene si comportati contro il Vicenza, sperando Galli e Fiaschi indovinino almeno il gol necessario per rompere il ghiaccio.

Tra le altre partite la è particolarmente sopratutto Vicenza-Brescia. Per i veneti, che sono attualmente al penultimo posto a quota 3, perdere altri punti vorrebbe dire salutare ogni di ritorno in A ancor prima di sentire i benefici supplemento di campagna acquisti.

Gianni Pignata

Atalanta-Ternana; Brindisi-Pescara; Catanzaro-Avellino; Foggia-Catania; Vicenza-Brescia; Modena-Sambenedettese; Palermo-Taranto; Piacenza-Reggiana; Spal-Novara; Varese-Genoa.

CLASSIFICA: Genoa e Reggiana p. 5; Modena, Varese e 4; Spal, Novara, Atalanta, Catanzaro, Palermo, Foggia, Avellino, Sambenedettese e Ternana 3; Catania, Pescara, Taranto e Vicenza 2; Brindisi 1.

La nautica italiana a Genova avanti adagio, quasi indietro

I motori alla ribalta (se economici)

Avanzano l'idrogetto e il diesel

La novità della Crealtalia: una motovedetta che può essere trasformata in barca da lavoro

Genova, 18 ottobre.

Sono ben poche le novità presenti a questo 15° Salone nautico internazionale. Il momento non è troppo facile per le barche. I cantieri non hanno osato fare il passo più lungo della gamba, proiettandosi in quelle che potrebbero rivelarsi, sulla distanza, brutte avventure. Coloro che hanno osato, e si contano sulla punta delle dita, hanno mantenuti misure ridotte mentre altri, e sono parecchi, preferito dedicarsi al restyling di qualche modello in produzione.

Tra questi ultimi spicca la Nordcantieri Costaguta di Avigliana ha completamente ridisegnato il suo Kosia 39' diventato ora 38' e disponibile in due versioni: sloop e ketch. Lungo m 11,40 (9,40 giamento) largo 3,60, il 38' vanta de abitabilità una cabina a due letti a prua, una centrale nella zona giorno con dinette trasformabile una cabina altri due letti e armadi. Con motore diesel di HP costa 37 milioni.

Tra le nate uno «sloop» di m 7,35 ft, il Dufour studiato per un pubblico di massa per avvicinare cioè nuovi utenti alla crociera a vela. La casa francese ha quindi badato anche al prezzo: completo di tutti accessori, pronto boa, più di 8 milioni e mezzo e non è molto se si considera che può ospitare comoquattro persone. Tra le novità della minore Base 4 e Palsa, prodotti cantiere La Vela. La prima è una barca multiuso due paia di remi, a motore (può adottare del fuoribordo fino a 10 CV) e a vela (armamento a vela latina), porta persone è leggerissima — pesa solo — così operazioni di alaggio sulla spiaggia. La seconda è ora stadio di prototipo ma il suo «varo» è im: soli 7 metri si sposano abitabilità e capanavigazione.

Una parte importante hanno le barche equipaggiate dai motori idrojet. Questo metodo di propulsione, che avuto successo in Italia per rito della Castoldi, è stato ripreso esaurienti risultati dalla Piaggio che è riuscita a trovare il connubio ideale tra dimensioni e limitati, discreta potenza e contenuto. Le comodità degli idrojet (gli della Sessa, Rio e Italjet li adottano in quasi tutte loro versioni) non sono nemmeno da mettere in discussione. La estate abbiamo avuto modo di provarli esaurientemente sottoponendoli un laudo che ci ha pie. Si può tranquillamente navigare su bassi fondali, compiere evoluzioni in mezzo alle cime ormeggio porti e dello sci d'acqua.

Della Castoldi è invece l'idrojet montato Flash V di Cigala e (dove V sta per disegno della carena e 470 il metraggio) derivato motore della 127. «*E' da tenere presente* — dice Fulvio Bertinetti — *che lo scafo è stato concepito funzione motore*». Il cantiere torinese ripropone i Narvalo 23' e 33' (equipaggiati motori Fiat Aifo diesel rispettiva 90 e 230.

I motori marini scorso a parte, tando la propulsione a xina per le di certo ed ormai preferenze al diesel: maggior robustezza, affidabilità, consumi ridotti e quindi costi minori. «*C'è ancora il problema delle dimensioni* — dicono alla Renault Marine Couach — *ma anche qui di stanno facendo progressi*». La Renault presenta infatti un piccolo monocilindrico di 5 CV a 3200 giri, molto silenzioso, montabile sui gozzi fino a 6 ma anche, suo baricentro pabasso, sul'e barche anche di plastica, pesa kg. La Renault rino ha lanciato, da due anni a questa parte, un servizio assistenza-vacanze telefonico: una giardinetta per le richieste del cliente panne «perché abbiamo capito valga per chiunque anche un solo giorno di vacanza». Tra i «mostri» che continaia cavalli spiccano ancora i Fiat-Aifo, i Caterpillar, mentre fanno contrasto i piccoli Seagull fuoribordo, ideali come ausiliari grado spostare addirittura chiatte.

Gian dell'Erba

Dall'Oriente le barche da lavoro

I Trawler non temono il mare arrabbiato

Il «Trawler 34» una delle imbarcazioni costruite a Hong Kong cantieri Cheoy Lee

Genova, 18

Ancora due mode: quella pilotina e la, o barche da lavoro. Il concetto pilotina, diciamolo subito, snaturato. Ne sono nati centinaia di modelli ma pochi sono quelli che hanno potuto affiancare come stile e prestazioni ai battelli usati dai piloti dei porti: manovrabilità, anche nel cattivo tempo, veloce rapidità di esecuzione, abitabilità nella nautica da diporto. Tra le molte in plastica, me quelle dei cantieri Ca 88), Alalonga, San Prospero, per ciqualcuno, spicca piacevolmente, perché tutta in legno, la pilotina del tiere e di Coriale, derivata da un gozzo 7 metri, adatta alla sca e (monta un piccolo paranco che le conun'aria «pescaiola») con due cuccette a prua, per la quale necessitano 850 ore lavorative su legni pregiati trattati secondo la tradizione dei maestri d'ascia dell'artigianato ligure. Costa 7.580.000 lire, Iva compresa. Poi ancora le Alsec e Seneca della Crealtalia, in plastica.

«I trawler — dice Umberto Ferri della Scandinavian Motor Boat — sono destinati ad una clientela che sta cambiando mentalità anche in Italia (all'estero il fenomeno è già cosa normale) rivolgendosi verso la barca comoda e tranquilla, minor d'esercizio con maggior autonomia, 8 di crociera che però si fanno sempre. I che impo sono costruiti a Formosa i sono un po' i giapponesi di ieri: copiano e costruiscono tutto con mano d'opera a basso costo. Inoltre, con la riapertura del Canale di Suez, l'incidenza del trasporto è stata praticamente dimezzata. I trawler no barche che, loro categoria, competitive».

anche i trawler Bank e quelli della Chey Lee i cui cantieri si trovano entrambi ad Hong Kong.

g. d. e.

DOMANI IN PIEMONTE

Motocross

(*r. c.*) La stagione motocrossistica italiana (che ha presentato quest'anno un calendario agonistico comprendente 158 competizioni a tutti i livelli, cui si è aggiunto un di gare regionali per piloti cadetti) si chiude virtualmente domani a Lombardore l'ultimo incontro seniores cl. 250 allestito dall'Auto Moto Club di Torinese.

La manifestazione motoristica, già iscritta come internazionale per la precedente domenica è stato trasformata in «nazionale» per l'impossibilità di reperire corridori «Grand Prix» tutti impegnati carosello delle Trans-Ams che tengono banco, periodo, negli Stati Uniti.

terreno di Lombardore saranno allineati i migliori denti della specialità italiana con il neo-tricolore Piron, con Alberghetti, Micheli, Forni, Rugignoli ecc. Due le programma con inizio 14,30.

Anche i giovani corridori della classe 50 scenderanno in pista nella stessa giornata per la quinta prova di campionato regionale. Le due batterie, di quecategoria, disputate mattino dopo prove ufficiali.

Bocce

(*g. to/.*) Ad Asti, con la gara internazionale a quadrette «Coppa Asti Spumante», si conclude la stagione bocciatica all'aperto (continuerà l'attività nei vari bocciodromi coperti con un programma intensissimo di tornei). La «classica» astigiana precede di sette giorni la conclusione del massimo campionato, il «Trofeo Martini» (che avrà luogo al Map nel nuovo bocciodromo il 25 e 26 prossimi) e servirà alle varie squadre come «rodaggio» per l'ultima prova che dovrà laureare i campioni del '75 — la Rivedorese è ormai vincitrice del torneo — e soprattutto decidere quali le due squadre dannate alla retrocessione.

All'«Internazionale» di Asti mancheranno i cinque azzurri (Andreoli, Sturla e Suini della Pianelli; Sanevane della Rivedorese: Bruzzone della Lanciai impegnati a Passy Chède nel retour-match tra nazionali di Francia e Italia. La arbitro Sogni di Genova. Inizierà 14,30 di domani sui campi della Wag, Asseuto via P. Chiesa 20.

Ciclismo

Zilioli e Casse, lo scalatore primatista del Kt., parteciperanno domani, insieme con altre quattordici coppie, formate anch'esse da un professionista e da un «amatore», ad un circuito ciclistico a cronometro, che si svolgerà a Mongrando. Il percorso complessivo è di 20 chilometri. La prima coppia partirà alle 14,30. Tra i partecipanti figura anche l'«azzurro» Bellini, abbinato a Fugazza.

Oggi a Torino

Scherma ragazzi

Il trofeo *Stampa Sera*

Per il primo incontro Trofeo Stampa Sera maschile e femminile contro la rappresentativa Chivasso, programma alle ore 14,30 nella palestra Villa Glicini al Valentino, il Club Scherma Torino ha formato squadre:

Ragazzi: Francesco Notarbartolo, Ugo Gobbato, Giulio Franzinetti, Roberto Krapfenbauer.

Ragazze: Milvia Cornacchia, Donatella Camosso, Giulia Mazzoli, Rivoira.

Si tratta soltanto categoria A di 16 anni, in quanto la sala d'armi di non presenta formazioni di categoria B (13-14-15) e (10-11-12).

Podismo

(*m. san.*) Due gare di cartello domani per i podisti piemontesi a Borgaretto e a Pettinengo. La prova di Borgaretto è sulla distanza di dieci chilometri e prenderà il via alle 9,30 da piazza Kennedy. una vera festa del podismo, con di banda musicale e majorettes. Tra i numerosi campioni al via ci anche Silvestro Fiorle, che rimetterà le scarpette da corsa due anni di inattività. Per i giovani (classi 1963-'90) sono in programma gare su un tracciato di due chilometri.

A Pettinengo, invece, è di scena la quinta edizione del tradizionale «Giro podistico». gara su un circuito per tredici chilometri (2,5 le donne). Raduno alle ore 8, alle 10. L'albo d'oro della manifestazione, cui parteciperanno anche formazioni francesi e svizzere, per due volte il nome del lombardo Segrada, quindi quelli di Frigerio e Giovan Battista Bossi. In campo femminile hanno già vinto la manifestazione Lina Franchino, Graziella Striuli, Rosa Lora Moretto e la torinese Angela Ramello, che lo scorso anno ha battuto Bruna Lovisolo e l'azzurra Dalsass.

— domani si disputerà allo sferisterio comunale di Ovada il primo trofeo «Ceramiche Ovadesi». Vi partecipano tre squadre: l'Ovada, il Casale Monferrato e il Cremolino che presenteranno formazioni nuove rispetto a quelle dello scorso campionato. Il primo incontro si disputerà oggi, alle ore 15: per sorteggio, si troveranno di fronte l'Ovada e il Cremolino: la vincente si batterà domani con il Casale Monferrato.

CICLISMO — Quinta edizione della Castellania-Alessio, corsa ciclistica internazionale per dilettanti (domani, partenza ore (7) di 172 km, organizzata dalla società ciclistica novese Fausto Coppi.

CALCIO — La deve domani al Comunale la Biellese. L'allenatore Soldo schiererà Girardengo; Camerano (Olivieri), Unere; Schiesaro, Carzola, Testori; Macchi, Frocchia, Bellia, Mariano.

AUTOGIRO - Il successo di Pianta e il "giallo,, di Carlo Facetti

IL COLPO A SORPRESA DELLA "131,, MASCHERATA

E' stato il Giro dei colpi a sorpresa. Tutto ci si poteva aspettare, ma non la eliminazione della Stratos di Facetti a dieci minuti dalla fine della gara durata sei giorni. In un primo tempo si temeva che si trattasse di una rottura di motore. Quando però la squadra della Lancia ha riavuto nelle mani la vettura uscita dal parco chiuso è bastato spruzzare un po' di benzina sul carburatori perchè Facetti riuscisse a metterla in moto al secondo colpo. Questo fatto, cioè la «rabbia» per un'esclusione dovuta ad un guasto abbastanza banale, ha provocato probabilmente una reazione a catena in tutti gli uomini del team torinese, da Cesare Fiorio all'ing. Parks, da Facetti ai meccanici che lo hanno assistito.

Sotto la pioggia battente, si è tentato di tutto per portare la vettura fino al traguardo di Torino non tanto per conquistare un quarto posto che sarebbe stato ben poco premio per tanta fatica, quanto forse per dimostrare che anche le avversità più ostiche possono essere superate dalla volontà. E' andata male, un ritorno di fiamma ha cancellato ogni speranza di arrivare al traguardo. E' solo in quel momento la Lancia si è arresa e di colpo si è sentito il peso della fatica di sei giorni di gara. A tutti dispiace soprattutto per Facetti e Garzoglio che erano così vicini al successo da toccarlo con le mani e si sono trovati la strada sbarrata da una serie incredibile d'avvenimenti che qualcuno potrebbe identificare anche con la data di ieri: venerdì diciassette ottobre.

Chi sembra essere immune da qualsiasi influenza esterna è Giorgio Pianta che, indossato il suo vistosissimo cappellino di lana multicolore, suo tradizionale portafortuna, si è ritrovato a vincere il Giro, quando aveva già preso gusto ad un meritato secondo posto. Ma le cose sono così e forse è errato parlare di fortuna. L'Abarth 031 (per la carrozzeria della quale è intervenuto Bertone) prefigurazione di ciò che sarà la Fiat 131 Mirafiori Rally è stata la vettura che ha terminato le sei tappe con il tempo più veloce, senza subire penalizzazioni di nessun genere. Frutto dell'abilità di Pianta che è stato eccezionale sul bagnato (le corse si sono quasi sempre svolte sotto la pioggia), della bravura di Bruno Scabini, il navigatore che sa sempre portare in porto le macchine che gli vengono affidate e di tutto il team Fiat-Abarth, dal progettista Colucci, al d.s. Cilecchia e Gigi Farinetti.

Ieri sera c'è stata quindi festa nel clan della Fiat corse perchè questo successo è una garanzia della continuità di una certa tradizione sportiva che lo spider 124 Abarth Rally ha negli ultimi tempi rinverdita con diversi successi, culminati quest'anno con la vittoria nel campionato europeo di Maurizio Verini, anch'egli presente all'arrivo del Giro per festeggiare gli amici. Lo spider andrà in pensione a partire dal prossimo anno. In corso Marche, nella sede dell'Abarth si prepara la vendita del 124 spider ai privati, ma già nella prova di campionato italiano del rally di Saluzzo fra qualche giorno, si vedrà la nuova macchina da corsa: la 131 Mirafiori Rally, che con tutte probabilità sarà affidata al suo esordio proprio a Giorgio Pianta.

Della nuova vettura, la 031 (che sarà esposta da oggi nel salone Fiat di via Roma) è stata un poco il banco di prova anche se per evidenti ragioni il motore montato sul «laboratorio viaggiante» è stato quello a 4 cilindri derivato da quello della 130 «abbiamo voluto — ha spiegato ancora una volta l'ing. Avidano, direttore dell'Abarth — provare la resistenza di tutti gli organi meccanici, sottoposti in corsa ad una sollecitazione superiore a quella che registrerà la macchina che costruiremo. Sospensioni, freni, telaio, assetto sono stati "collaudati" nella maniera migliore e poichè del motore 1800 a quattro valvole abbiamo già ottenuto certe garanzie, siamo sicuri che il nostro lavoro è stato utile».

Pianta ha dimostrato di andare forte sulla 031 in salita, piazzandosi sempre nei primissimi posti ed in circuito, soprattutto quando le condizioni del tempo sono state proibitive. Dovendo lottare con macchine nettamente superiori sul piano della potenza, il pilota dell'Abarth ha fatto vedere cosa significa avere una buona tenuta di strada. Staccate da brivido (bellissimo ieri a Casale il sorpasso di Pilone con la Porsche, finito lungo nel tornantino che precede il rettilineo d'arrivo) traiettorie precise, mai una noia di qualsiasi genere.

Ed ora parliamo anche un poco del Giro, di questa corsa bellissima che ha la prerogativa, senza presunzione di ricordare un poco la famosissima 1000 miglia. Gli organizzatori dell'Aci, dal direttore di corsa dott. Almaretti, ai commissari tecnici e sportivi a tutti e quanti coloro che hanno lavorato duramente per assicurare il successo alla terza edizione della prova, hanno avuto la soddisfazione di vedere molto interesse lungo il percorso. Non sono mancate le difficoltà e le polemiche ma la corsa è giovane e potrà essere migliorata con il tempo. Il regolamento può essere rivisto, corretto.

Si dovrà cercare — a nostro avviso — di evitare l'uso di coefficienti per le prove in circuito e studiare una formula che preveda nel limite del possibile ogni caso. Se si riuscisse a portare in parità il chilometraggio le prove in pista e quelle stradali, forse si sarà fatto un grosso passo avanti. Si potrebbe inoltre cercare di dividere in due le prove, una riservata a macchine come la Stratos turbo, o la 031 costruite apposta per le corse (od anche come l'Alfa 33-3) e l'altra per le vetture di serie, creando un doppio interesse, sia nei concorrenti che nel pubblico. C'è un anno di tempo per trovare la soluzione giusta ed il Giro certamente potrà continuare ad essere uno dei più validi avvenimenti automobilistici internazionali.

Cristiano Chiavegato

Scabini e Pianta (al volante della 031 Abarth) festeggiati ieri sera dalla folla all'arrivo del Giro d'Italia

MUNARI RINCORSA SPRINT

Sandro Munari (nella foto) non ha avuto fortuna in questo giro. Tolto di mezzo da quella penalizzazione di 8' e 22'' subita al controllo orario dell'autodromo di Imola, il pilota della Lancia ha gareggiato solo più per motivi di firma. In pista è andato fortissimo nelle ultime giornate, quando la sua Lancia Stratos-Alitalia turbo-compressa ha iniziato a rendere al massimo. Per il resto Munari ha cercato di stare vicino a Facetti, per spianargli la strada, per aiutarlo a tenere il primo posto in classifica. Ad entrambi è andata male. Ma, se guardiamo la classifica, ci accorgiamo degli eccezionali exploit che Sandro ha ottenuto a partire da mercoledì a Vallelunga.

Munari non solo ha vinto sei prove consecutive (due in salita e quattro in pista) ma ha inflitto a tutti gli avversari distacchi pesanti, doppiando quasi tutti i concorrenti anche due o tre volte per gara. Non devono ingannare i tempi comunicati ufficialmente: bisogna infatti ricordare che in pista si usava un coefficiente 3, cioè minuti e secondi venivano divisi tre volte per fare la classifica-scratch. Un distacco quindi di 30'' significava un margine reale per Munari di un minuto e mezzo.

Se poi proviamo a togliere dal tempo totale del veneto, sesto classificato a 3'50'' da Pianta (Munari è risalito dal cinquantaquattresimo posto di Imola) la penalità subita per il ritardo al controllo orario di 8' 22'', viene fuori un margine di quasi cinque minuti che bisognerebbe poi moltiplicare quasi tutto per tre (esclusi i risultati delle salite). Un calcoletto abbastanza complicato che dà però l'esatta misura di cosa hanno fatto Munari e la Stratos turbo al Giro.

PALLONE

Una giornata di recuperi

I fratelli Ugo campioni della B

Il girone finale del pallone elastico «slitta» di una giornata per colpa della pioggia. Domani, niente scontro tra Bertola e Berruti ma recupero, tempo permettendo, delle gare rinviate domenica scorsa.

Ad Alba saranno di fronte Bertola e Balocco ed è l'incontro più importante della giornata. Al capitano della Marchesi di Barolo serve solo la vittoria, altrimenti non ha più speranze di conquistare il titolo, a meno che Arrigo, a Pieve di Teco, non riesca a battere il campione d'Italia Berruti: eventualità quest'ultima poco probabile.

Se il titolo della serie A è ancora tutto da decidere, quello della B, invece, è già assegnato. E' andato ai due fratelli Ugo, della Porto Maurizio di Imperia. La società ligure passa così nella massima categoria, al posto della Santostefanese di Santo Stefano Belbo, che retrocede. I fratelli Ugo hanno sconfitto nelle due finali i cuneesi Musso e Giordano, della Organizzazione Rovere. Il Porto Maurizio avrà il posto in serie A anche se nella prossima stagione il numero delle quadrette, com'è probabile, sarà ridotto da dieci a otto. La società ligure dovrà però costruirsi lo sferisterio, a meno che non decida di utilizzare quello di Imperia-Piani. Il progetto per il nuovo campo di gioco è già pronto, ma il Comune non ha soldi per realizzarlo.

Domani, a Cuneo, si concluderà il campionato di promozione con la seconda gara di finale tra la Speo di Cengio (Sottimano-Biestro) e l'Organizzazione Rovere (Ghibaudo-Mattiuda). Favoriti i liguri, che hanno già vinto la partita di andata per 11-5.

Piero Galasco

Dramma di una famiglia di Roma

Bimba italiana muore sul "jet" per Houston

Aveva quattordici mesi - Doveva essere operata al cuore

New York, 18 ottobre.
Una bimba italiana di 14 mesi, Emanuela Pasqualoni, è morta tra le braccia della madre a bordo dell'aereo che la trasportava negli Stati Uniti dove doveva essere sottoposta ad un intervento chirurgico a cuore aperto.

La bimba, abitante a Roma, era partita con i genitori, Sergio e Marcella Pasqualoni, su un aereo della «Pan American». Era diretta a Houston (Texas), dove sarebbe stata operata per la correzione di un vizio cardiaco congenito. Il viaggio era stato reso possibile da una colletta compiuta dagli abitanti del quartiere romano dove vive la famiglia Pasqualoni; la raccolta aveva fruttato circa due milioni e mezzo.

L'aereo era a metà strada fra Roma e l'aeroporto «Kennedy» di New York, quando il cuore della piccola ha cessato di battere, nonostante un estremo tentativo da parte dell'equipaggio di somministrare ossigeno alla bambina.

Negli ultimi istanti, la piccola e gli sventurati genitori sono stati assistiti anche dal prete cattolico Henry Eickhold, della chiesa di St. Mary di Port Sanilac, nel Michigan, che era uno dei 365 passeggeri dell'aereo.

I coniugi Pasqualoni intendono ripartire immediatamente da New York per Roma, non appena il medico legale avrà dato il benestare per il seppellimento della salma della piccola Emanuela. La pietosa vicenda ha destato molta commozione fra i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo e poi allo scalo di New York.
(Ansa-Ap)

BORSA

Nuovi minimi

I nostri mercati azionari continuano a collezionare risultati negativi: l'indice segna un nuovo minimo dell'anno e scende da 42,15 di venerdì 10 ottobre a 41, con una perdita del 2,7%.

Le vendite provengono, almeno in parte, da una clientela sempre più sfiduciata nelle possibilità di ripresa della Borsa. Vi sono poi i soliti realizzi obbligati di posizioni speculative che devono essere ridimensionate.

Scendono così sia i valori un tempo preferiti dagli operatori differenziali, sia i titoli cosiddetti «di cassetta», che si trovano cioè nei portafogli dei piccoli risparmiatori. Hanno così subito nuove perdite ad esempio Sip, Stet e Sme; le Assicurazioni Generali, il valore forse più diffuso tra gli investitori in Borsa, è stato oggetto di realizzi nelle ultime sedute.

Le operazioni di chiusura del mese borsistico di ottobre sono così avvenute in un clima quanto mai depresso: la risposta premi di giovedì ha registrato un quasi completo abbandono dei contratti in scadenza. Ieri, giorno dei riporti, si è notata una leggera diminuzione dei tassi. Le quotazioni sono salite nella parte iniziale della seduta, poi le vendite sono tornate a prevalere e la riunione si è conclusa in leggero ribasso (— 0,2%). Nel corso dell'ottava numerose sono state le irregolarità; le Credito Varesino, ad esempio, che nei giorni precedenti erano salite tra scambi attivi, hanno improvvisamente perduto quota lunedì e martedì.

Ancora depressi alcuni assicurativi, tra i quali le Sai e la Comp. Milano. Forti scompensi si sono avuti per alcuni titoli a limitato flottante e per due valori del gruppo Gim, e cioè Ilssa Viola e Broggi Izar. Ancora deboli i valori del gruppo Finsider e le Anic. I titoli industriali più rappresentativi hanno avuto un andamento abbastanza resistente, grazie anche agli interventi a difesa. Le Immobiliari Roma, dopo lo scrollone della scorsa settimana, hanno avuto ora perdite di assai minore entità; quasi invariate le Montedison e sempre resistenti le Fiat.

Nel reddito fisso settimana senza storia; l'attività è stata ridotta e le quotazioni sono rimaste quasi invariate. L'attenzione degli operatori è rivolta alle nuove emissioni, verso le quali si dirige gran parte della liquidità disponibile. L'offerta dei buoni del tesoro quadriennali al 9%, visto il buon successo dell'operazione, è stata aumentata di 200 miliardi; lunedì prossimo si avrà la consueta asta di buoni ordinari del tesoro e per la fine di novembre è prevista la seconda tranche del prestito Enel 10%.
Renato Cantoni

Franco colpito dall'influenza

Madrid, 18 ottobre.
Il generale Francisco Franco è stato colpito da una lieve forma di influenza e riposa al palazzo del Pardo. Lo ha annunciato una fonte governativa aggiungendo che lo stato di salute dell'ottantaduenne «Caudillo» non desta preoccupazioni.
(Ap)

Leone in Urss a novembre

Mosca, 18 ottobre.
Il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone compirà una visita ufficiale nell'Urss nella seconda metà di novembre. Lo ha annunciato l'agenzia Tass.
(Ap)

Usa: creduloni truffati da "messaggeri celesti"

Dovevano seguire i due fantasiosi malviventi su un altro pianeta con un disco volante

New York, 18 ottobre.
La polizia di Portland (Oregon) ha identificato i due «messaggeri celesti» che promettendo la vita eterna sono riusciti a convincere decine di persone a seguirli su un altro pianeta con un disco volante inviato dal «grande padre dell'universo».

I fantasiosi truffatori sono due texani, Marshall Applewhite di 44 anni e Bonnie Nettles di 48 anni, già noti alla polizia di diversi stati per furto d'auto, spaccio d'assegni a vuoto e truffe di vario genere. Ora vengono ricercati perché è probabile che i creduloni che li hanno seguiti (almeno settanta provenienti oltre che dall'Oregon anche dal Texas, dalla California, dal Colorado, dal Wisconsin, dall'Arizona e dal Canada) siano stati «alleggeriti» di ogni avere prima del presunto viaggio verso l'eternità.

I due, che sono un ex pastore presbiteriano espulso diversi anni fa dalla città di Houston e un'ex infermiera dedita all'astrologia, potrebbero avere realizzato uno dei più clamorosi raggiri della storia criminale americana.
(Ansa)

Cuneo, per lo spopolamento delle valli

La crisi ha colpito anche le castagne

Cuneo, 18 ottobre.
Le castagne, un tempo vanto del Cuneese, sono in declino; in mancanza di provvedimenti forse tra un decennio saranno scomparse dalle zone tipiche di produzione: la fascia pedemontana e l'Alta Langa. La Camera di commercio di Cuneo fornisce al riguardo un dato eloquente: nel 1929 si raccolsero nell'intera provincia 575 mila quintali di castagne mentre l'anno scorso il raccolto è stato di appena 67 mila quintali ulteriormente ridotti quest'anno a causa delle non favorevoli condizioni atmosferiche che hanno fatto strage di ricci. Occorre ancora sottolineare che all'inizio del secolo la produzione di castagne sfiorava nel Cuneese il milione di quintali.

La parabola discendente vertiginosa di questo che un tempo veniva considerato il frutto dei poveri, corre parallela allo sfacelo socio-economico delle nostre montagne, allo spopolamento che ha reso deserte centinaia di borgate. Scomparsi gli abitanti, i castagneti non hanno più ricevuto alcuna cura, spesso non si è nemmeno provveduto al raccolto. La degradazione del bosco ha portato lentamente alla scomparsa del frutto in zone un tempo ricchissime di castagne. Nel primo dopoguerra si sono aggiunte due malattie che hanno fatto strage di alberi: il cancro della corteccia e il cosiddetto male dell'inchiostro.

Sono due le varietà principali delle castagne del Cuneese: le «selvaschine» che maturano all'inizio dell'autunno e le «domestiche» che si raccolgono in questo periodo. Scarsa la produzione dei celebri marroni (il raccolto quest'anno è di poche migliaia di quintali) ma non vanno dimenticate le «gorzarine» particolarmente adatte all'essiccazione e quindi alla produzione di farina di castagne.

I prezzi sono attualmente abbastanza sostenuti: 150-350 lire per le «selvaschine», 200-300 lire il chilo le «domestiche» secondo la pezzatura; però, malgrado la buona quotazione, anche quest'anno migliaia di quintali di frutti rimarranno a marcire sotto gli alberi perché i proprietari non tornano a raccoglierle.

Un tempo l'abbondanza del prodotto sul mercato aveva favorito anche un cospicuo commercio che interessò anche l'esportazione. Prima dell'ultimo conflitto le ditte specializzate nella lavorazione stagionale delle castagne erano 25: oggi sono ridotte ad appena sei.

L'esportazione è notevole e si rivolge soprattutto verso Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Francia e Stati Uniti. Si calcola però che solo il 40-45 per cento delle castagne dirette all'estero proviene dalle nostre vallate; il resto è stato acquistato nel meridione, ma i sacchi che contengono i frutti portano tutti il nome di «Cuneo» per il prestigio che gode il prodotto piemontese.

Per impedire il tracollo completo di questa tipica produzione si tentano ora nuovi esperimenti con alberi importati dal Giappone, messi a dimora come frutteti specializzati e vigilati con altrettanta cura. A Cumiana quest'anno i castagneti giapponesi hanno dato un raccolto soddisfacente mentre nel Cuneese, forse per la scelta sbagliata del terreno, i risultati appaiono ancora deludenti.
g. d. m.

Moribondo per esplosione d'una bombola

Acqui T., 18 ottobre.
(g. p.) Un pensionato è in fin di vita per lo scoppio di una bombola di gas liquido. Si tratta del cinquantacinquenne Severino Badino, abitante ad Acqui Terme in via Morbasseri 8, nel quartiere di San Defendente.

Il signor Severino Badino stava preparandosi la colazione nella sua villetta: a un tratto la bombola collegata alla cucina economica è esplosa investendo di schegge e di frammenti il padrone di casa.

AD ALASSIO STAMATTINA

Alassio. Bel tempo e temperature in aumento da ieri. Stamane la spiaggia sotto il sole era popolata dai bagnanti

Dopo un tentativo di scippo

Milano: sgominata banda di rapitori

Milano, 18 ottobre.
(c. b.) La banda di Porta Magenta accusata di una trentina tra scippi e rapine e di aver preso parte al sequestro dell'assessore comunale di Gaggiano, Angelo Malabarba, è stata sgominata. Di questa gang, composta da giovanissimi rapinatori, faceva parte anche Leo Pensa, di 20 anni, originario di Agrigento e già in carcere per furto aggravato, sul quale si addensano i sospetti più pesanti relativi al sequestro di persona del Malabarba, per il quale fu poi richiesto un riscatto di oltre mezzo miliardo. Gli altri componenti della gang sono Patrizio Trovato, di 18 anni, Ignazio Cicolella, di 16, Claudio Deragna, di 19, Domenico Ruggero, di 20.

L'operazione è scattata la scorsa settimana. La banda di Porta Magenta il 8 ottobre scorso aveva scelto una ennesima giovane vittima, Antonella Villagraziani, di 18 anni: due giovani in motorino l'avevano affrontata all'improvviso strappandole la borsetta. La ragazza aveva reagito e l'allarme questa volta era stato immediato tanto che in pochi attimi uno dei due giovani malviventi fu bloccato. Si trattava appunto del diciottenne Patrizio Trovato, dalla cui cattura le indagini si estesero e intensificarono.

Gli uomini della squadra mobile della questura di Milano ben presto riuscirono a far confessare il giovane rapinatore il quale spifferò i nomi dei complici. Così poco dopo caddero nella rete il Cicolella, il quale aveva al polso un orologio d'oro, bottino di una precedente rapina, il Deragna, al quale è stato attribuito il ruolo di «autista» della banda, e infine anche il Ruggero. Questi si trovava in ospedale per una ferita da arma da fuoco riportata il 13 ottobre scorso, ed è stato dichiarato in arresto oltre che per rapina anche per tentato omicidio.

Gli inquirenti ritengono che il Ruggero sia rimasto ferito in una sparatoria avvenuta nei pressi di piazza Piemonte con i componenti di una gang rivale. E' risultato infine che la banda che terrorizzava la popolosa zona occidentale della città disponeva di sei motorette, tutte rubate, per mettere a segno i colpi.

BIELLA

Calzolaio aggredito e derubato

Biella, 18 ottobre.
(p. m.) Un calzolaio di 44 anni, Giovanni Levis, che ha un laboratorio nella centrale via Seminari, ha denunciato d'essere stato aggredito da tre sconosciuti.

I banditi, a suo dire, lo avrebbero affrontato ieri sera, mentre alle 22,15 si accingeva a chiudere la bottega.

«*Mi hanno picchiato duramente* — ha riferito il Levis — *e poi si sono impadroniti di 140 mila lire. Prima di dileguarsi hanno strappato i fili del telefono per impedirmi di avvisare la polizia*». Sono in corso indagini.

PIEMONTE

○ CUNEO - Giuramento degli alpini
Oltre ottocento reclute alpine del battaglione «Cuneense» presteranno domattina giuramento di fedeltà alla Repubblica nella caserma «Ignazio Vian» del rione San Rocco. La cerimonia inizierà alle 10,25 con gli onori alla bandiera per concludersi quaranta minuti dopo con il discorso del comandante ten. col. Bezzaro.

○ CRESCENTINO - Nucleo Aeronautica
Il «Nucleo Arma Aeronautica» di Crescentino e circondario verrà inaugurato domani: sarà intitolato ai sergenti piloti Riccardo Ferrero, di Crescentino, ed Ezio Tabusso, di Fontanetto Po. Da un elicottero sarà calata una statua della Madonna di Loreto, patrona degli avieri, portata in volo dal colonnello Cutry, comandante il 53° stormo «Cameri».

○ ALESSANDRIA - Nuovo centro sportivo
L'Amministrazione comunale di Valenza, che intende realizzare in regione Fontanile un centro sportivo imponente, del costo di due miliardi, ha deciso nell'attesa di utilizzare un'area in regione Noce per costruirvi numerosi impianti sportivi. Questo terreno può ospitare due campi di calcio per i giovani, uno di baseball, uno di softball, una pista di atletica, una di ciclismo e alcuni campi da tennis. Non mancherà una zona per il pattinaggio a rotelle e su ghiaccio.

○ BIELLA - Centro di soccorso alpino
Costituito nel 1950, dopo il recupero della salma di una vittima della montagna il Centro di soccorso alpino biellese, primo del genere in Italia, commemorerà domani il venticinquennio della sua fondazione, convocando a Trivero tutti coloro (circa trecento) che ne hanno fatto parte fino ad oggi. L'invito è esteso al primo nucleo di elicotteri dei carabinieri di Torino, la cui collaborazione ha consentito di salvare numerosi alpinisti gravemente feriti: al reparto verrà consegnata una targa di benemerenza.

○ ALESSANDRIA - Corso per insegnanti
S'inizia oggi ad Alessandria un corso di aggiornamento per insegnanti di istituti tecnici e professionali, imperniato sul tema: «*La critica letteraria oggi*». E' diretto dal prof. Agostino Pietrasanta, ordinario di letteratura italiana all'Istituto tecnico «Volta», e si concluderà a metà dicembre. Il corso dà diritto a punteggio, valutabile ai fini delle graduatorie nazionali e dei concorsi a cattedre per la nomina a ruolo.

Oggi al Circeo, la ragazza romana seviziata

Sotto choc nella villa dell'orgia

Latina, 18 ottobre.
Oggi Donatella Colasanti torna nella villa del Circeo. «Non sarà una esperienza facile — dicono i medici curanti —, la ragazza è ancora sotto choc. Ha visto la sua amica Rosaria Lopez morire sotto le torture dei tre giovani, e lei stessa stava per fare la stessa fine». Donatella Colasanti fu trovata semiassiderata e sanguinante nel portabagagli di un'auto, nella notte del primo ottobre.

Tre giovani pariolini, già pregiudicati per violenze politiche (erano picchiatori neofascisti) e per reati comuni (quasi tutti erano imputati in un rapimento a scopo di violenza carnale ai danni di una sedicenne), l'avevano sequestrata per due giorni.

Donatella in compagnia della sua amica Rosaria Lopez, era stata torturata, ed infine i giovani avevano ucciso la più giovane delle due (la Lopez) immergendole più volte la testa sott'acqua. Per quel delitto i carabinieri hanno arrestato quattro giovani: Angelo Izzo, Giovanni Guido (l'accusa per questo è di omicidio e tentato omicidio), Giampiero Parboni Arquati e Gianluca Sonnino (per loro l'accusa è, per ora, di favoreggiamento).

Un altro giovane è ricercato, Andrea Ghira, che dal giorno dell'omicidio ha fatto perdere le sue tracce. In casa di Ghira, al Circeo, i giovani hanno torturato e ucciso la ragazza. I quattro giovani arrestati, sono ora nel carcere di Latina, dove il giudice ha trasmesso tutti gli atti dell'istruttoria per competenza territoriale.
r. s.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giovanni Gallino

dirigente in quiescenza dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino ex direttore succursale di Rivoli di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Elsa Gallino, i figli Giorgio con la moglie Vittorina Dragone e la piccola Simona, Bruno con la moglie Maria Magnani e bimbi Giovanni e Alberto, la sorella Ida e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 18 settembre 1975 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Mongiole 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 18 ottobre 1975.

Aldo Oreno e famiglia commossi partecipano al dolore per la perdita del caro amico GIOVANNI.

Rosa Chiarelo e famiglia Basso partecipano commossi al grande dolore.

Gli amici:
Pietro Calini
Silvio Chiri
Giovanni Durbiano
Natione Durbiano
Carlo Durbiano
Carlo Giraoro
Angelo Gramero
Francesco Grosso
Antonio Malesio
Giovanni Marocco
Flavio Milano
Giovanni Morello
Osvaldo Mussano
Edoardo Parenza
Luigi Teglia
Gianni Tione
Fortunato Trivero
Pasquale Viglino
partecipano commossi al grave lutto della famiglia del compianto

cav. Giovanni Gallino
— Rivoli, 18 ottobre 1975.

Partecipano al lutto:
Antonio e Lina Ghersi
Giuseppina Filippa
Lucia Morra e famiglia
Gianni Scalpi
Francesca Malandrino

Gli amici Fissati partecipano commossi al dolore dei familiari tutti per l'improvvisa scomparsa del

cav. Giovanni Gallino
— Torino, 18 ottobre 1975.

Angelo Rista e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gallino.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Rosa Trioli ved. Serini

Addolorati lo annunciano il figlio Aldo con la moglie Luce e l'adorata nipotina Silvia, cognati, nipoti, l'affezionata Pina e parenti tutti. Funerali sabato 18 ore 15 in Grugliasco, partendo da Torino, corso Siracusa 148, alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1975.

La famiglia Trioli e Ardenne ricordano affettuosamente la cara zia ROSINA.

L'ing. Giulio Ghigola, il signor Aldo Provera, il Consiglio, la Direzione della «Commerbil S.p.a.» partecipano al grave lutto del geometra Aldo Serini per la dipartita della mamma signora

Rosa Trioli ved. Serini
— Torino, 18 ottobre 1975.

I Dipendenti della «Commerbil S.p.a.» prendono parte al dolore del proprio direttore geometra A. Serini per la perdita della MAMMA.
— Grugliasco, 17 ottobre 1975.

Ing. Giulio Ghigola, signor Aldo Provera con le rispettive famiglie, commossi, partecipano al dolore della famiglia Aldo Serini.
— Torino, 17 ottobre 1975.

La famiglia geom. E. Fiore partecipa al dolore della famiglia Serini.
— Cossato, 17 ottobre 1975.

Rinnovano il cordoglio alla famiglia Serini per la scomparsa della mamma signora

Rosa Trioli ved. Serini

Maria e Carla Giacomone
le famiglie:
Mosetti

Vittorio Gui

Il Teatro Regio — che Egli riempì nobilmente della Sua presenza dal lontano 1911 all'inaugurazione della rinnovata sala — ricorda in Lui l'illustre direttore, l'uomo di cultura e un modello di vivere civile, per sempre legati alla storia artistica e musicale di Torino.
— Torino, 18 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rinaldi (Nigra)

Lo annunciano la moglie Teresina Biano, le sorelle Angela, Francesca e famiglie; cognati Lucia Biano, Antonio Biano e moglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 c.m. ore 16 da via Vibò 10 per la parrocchia Della Salute poi proseguire per il cimitero di Venaria. Servizio pullman.
— Torino, 17 ottobre 1975.

Sono vicini a zia Teresina: Raimonda Mirante e famiglia, nipoti Liliana, Enrico e Laura.

La famiglia Tomatisi Giacomelli partecipano al dolore.

Cristianamente illuminata dalla fede ha concluso serenamente la sua operosa giornata

Verdiana Bartolozzi ved. Brini

Ne danno l'annuncio i figli: Raffaele con la moglie Tina, Maria col marito Davide Margari, Alberto con la moglie Anna, Maria, Guido, Pio con la moglie Rita, i nipoti, Angelo con la moglie Adele e il piccolo Corrado, Paola, Cristina, Carlo, Francesco, Marco, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 18 alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Della Negra

cavaliere di Vittorio Veneto
maggiore di complemento

Ne danno il triste annuncio la moglie Amelia, i figli Cristiano con la moglie Bruna e i piccoli Bruno e Simona; [illegible]
— Torino, 18 ottobre 1975.

[illegible]